

*Allegato L) alla deliberazione consiliare n. 28/2015 del 18 dicembre 2015, composto da n. 51 pagine*



Camera di Commercio  
Pistoia



# **Bilancio preventivo per l'esercizio 2016**

*Relazione della Giunta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R.  
254/2005*

## Indice

<b>INDICE.....</b>	<b>2</b>
<b>PREMESSE.....</b>	<b>4</b>
<b>PARTE 1^ - INFORMAZIONI SUGLI IMPORTI CONTENUTI NELLE VOCI DI PROVENTO.....</b>	<b>7</b>
<b>GESTIONE CORRENTE.....</b>	<b>7</b>
<b>DIRITTO ANNUALE .....</b>	<b>7</b>
<b>DIRITTI DI SEGRETERIA .....</b>	<b>9</b>
<b>CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE.....</b>	<b>9</b>
<b>PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI.....</b>	<b>10</b>
<b>VARIAZIONE DELLE RIMANENZE .....</b>	<b>10</b>
<b>GESTIONE FINANZIARIA .....</b>	<b>11</b>
<b>PROVENTI FINANZIARI .....</b>	<b>11</b>
<b>GESTIONE STRAORDINARIA.....</b>	<b>11</b>
<b>PROVENTI STRAORDINARI .....</b>	<b>11</b>
<b>PARTE 2^ - INFORMAZIONI SUGLI IMPORTI CONTENUTI NELLE VOCI DI ONERE .....</b>	<b>12</b>
<b>GESTIONE CORRENTE.....</b>	<b>12</b>
<b>PERSONALE .....</b>	<b>12</b>
<b>FUNZIONAMENTO.....</b>	<b>15</b>
<b>AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI .....</b>	<b>19</b>
<b>GESTIONE FINANZIARIA .....</b>	<b>21</b>
<b>ONERI FINANZIARI .....</b>	<b>21</b>
<b>GESTIONE STRAORDINARIA.....</b>	<b>21</b>
<b>ONERI STRAORDINARI.....</b>	<b>21</b>
<b>PARTE 3^ - RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO.....</b>	<b>22</b>
<b>PARTE 4^ - VERIFICA DEL RISPETTO DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA.....</b>	<b>24</b>
<b>SPESE PER ORGANI COLLEGIALI .....</b>	<b>25</b>
<b>INDENNITÀ, COMPENSI E GETTONI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DI ORGANI DI INDIRIZZO, DIREZIONE E CONTROLLO.....</b>	<b>25</b>
<b>SPESE PER INCARICHI DI CONSULENZA E STUDI.....</b>	<b>27</b>
<b>SPESE PER RELAZIONI, PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E RAPPRESENTANZA .....</b>	<b>27</b>
<b>SPESE PER SPONSORIZZAZIONI .....</b>	<b>28</b>
<b>SPESE PER TRASFERTE .....</b>	<b>28</b>
<b>SPESE PER FORMAZIONE .....</b>	<b>29</b>
<b>SPESA PER PERSONALE A TEMPO DETERMINATO, CON CONVENZIONI O CON CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA .....</b>	<b>31</b>
<b>SPESE PER AUTOVETTURE.....</b>	<b>31</b>
<b>SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEI FABBRICATI.....</b>	<b>32</b>
<b>SPESA PER CONSUMI INTERMEDI .....</b>	<b>34</b>
<b>ACQUISTO DI MOBILI E ARREDI .....</b>	<b>36</b>
<b>ULTERIORI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA.....</b>	<b>36</b>
<b>VARIAZIONI COMPENSATIVE .....</b>	<b>37</b>
<b>TALE FACOLTÀ NON È STATA UTILIZZATA IN FASE DI REDAZIONE DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2016. PARTE 5^ - PIANO DEGLI INVESTIMENTI.....</b>	<b>37</b>
<b>PARTE 5^ - PIANO DEGLI INVESTIMENTI.....</b>	<b>38</b>

<b>MEZZI DI COPERTURA DELLE USCITE FINANZIARIE CONNESSE AL PIANO DEGLI INVESTIMENTI ..</b>	<b>39</b>
<b>PARTE 6^ - ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE COMPLESSIVE AI PROGRAMMI INDIVIDUATI IN SEDE DI RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA .....</b>	<b>40</b>
<b>PARTE 7^ - CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE SOMME TRA LE FUNZIONI ISTITUZIONALI .....</b>	<b>46</b>
<b>PARTE 8^ - PROSPETTI E ALLEGATI .....</b>	<b>47</b>
<b>BUDGET ECONOMICO ANNUALE .....</b>	<b>47</b>
<b>BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE .....</b>	<b>48</b>
<b>BUDGET DIREZIONALE .....</b>	<b>49</b>
<b>PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI .....</b>	<b>49</b>
<b>PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO .....</b>	<b>50</b>
<b>AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI, DELLE AUTOVETTURE E DEI BENI IMMOBILI PER IL TRIENNIO 2015-2017 .....</b>	<b>50</b>
<b>PROGRAMMA DELLE FORNITURE DI BENI E SERVIZI PER L'ESERCIZIO 2016 .....</b>	<b>50</b>

## Relazione al bilancio preventivo per l'esercizio 2016 (Art. 7 D.P.R. 254/2005)

### Premesse

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, recante il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", si propone di fornire le necessarie informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti (con evidenziazione delle fonti di copertura dello stesso) nonché sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello schema allegato A) al predetto Regolamento.

Vengono altresì determinate le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica anche in riferimento ai risultati che si intendono raggiungere, identificati nella presente relazione dai singoli programmi (per il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 91/2011 si rinvia all'apposito allegato), nonché le ulteriori informazioni rese necessarie dalle modifiche che caratterizzano il processo di predisposizione del bilancio di previsione a decorrere dall'esercizio 2014.

Il processo tiene conto delle disposizioni dettate dal D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, avente ad oggetto "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine "di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Il predetto decreto legislativo si applica, tra l'altro, alle Camere di Commercio e prevedeva, all'art. 16, l'emanazione di un decreto per stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e del bilancio d'esercizio delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità economica, ai fini della raccordabilità dei documenti contabili con analoghi documenti predisposti dalle amministrazioni che adottano, invece, contabilità finanziaria.

In attuazione di tale articolo è stato, quindi, emanato il D.M. 27 marzo 2013 del Ministro dell'economia e delle finanze recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" (pubblicato nella Gazz. Uff. 12 aprile 2013, n. 86, S.O. n. 29).

Tale decreto ha disciplinato i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica definendo altresì gli schemi di programmazione delle risorse che sono stati adottati dalle stesse amministrazioni a decorrere dal 1° settembre 2013 e pertanto con la predisposizione del budget economico 2014.

Nelle more del completamento del processo di revisione del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, recante il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" da tempo in atto, anche al fine anche di adeguare lo stesso alle disposizioni nel

frattempo intervenute per le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat, quali le Camere di Commercio, in materia di pianificazione e rendicontazione amministrativa e contabile, misurazione dei risultati e monitoraggio degli obiettivi orientati all'efficienza dell'utilizzo delle risorse pubbliche, il Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha dettato omogenee indicazioni ai destinatari della norma in esame con nota circolare n. 148213 del 12 settembre 2013 al fine di consentire agli stessi di assolvere gli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme previste dal D.M. 27 marzo 2013 che si ritengono ancora valide non essendosi ancora ad oggi completato il processo di revisione sopra citato.

Poiché ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 91/2011, le Camere di Commercio sono tenute ad approvare il preventivo economico entro il 31 dicembre 2015, alla luce delle indicazioni contenute nella predetta lettera circolare entro tale termine le stesse sono tenute ad approvare:

1. il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, e redatto secondo lo schema dell'allegato A) ad D.P.R. medesimo;
2. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013;
3. il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 e definito su base triennale;
4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B) al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'art. 8 del medesimo regolamento);
5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013;
6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Anche per l'anno 2016 l'impostazione del preventivo economico e dei suoi allegati risente del momento di profonda trasformazione che il sistema delle Camere di Commercio, così come tutta la Pubblica Amministrazione, sta attraversando e che rende ancora estremamente incerto il quadro istituzionale ed economico di riferimento.

Con particolare riferimento al sistema camerale la Legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione (L. 7 agosto 2015, n. 124) prevede, all'art. 10, una sua incisiva riforma suscettibile di modificarne profondamente sia l'assetto territoriale che il portafoglio di competenze attribuite.

In particolare detto articolo delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge (28 agosto 2015), un Decreto Legislativo per la "riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, anche mediante la modifica della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, e il conseguente riordino delle disposizioni che regolano la relativa materia" di cui si attende l'emanazione.

Nelle more dell'emanazione di detto Decreto, rimane valido il dettato dell'art. 28, comma 1, del D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014, che ha comporto una drastica diminuzione delle risorse economico-finanziarie disponibili a seguito della riduzione, per l'anno 2015, dell'importo del diritto annuale posto a carico delle imprese in misura pari al 35% rispetto all'importo stabilito per l'anno 2014, riduzione che passa al 40% nell'anno 2016 per poi incrementarsi ulteriormente al 50% a decorrere dall'esercizio 2017. Ancora inattuato, invece, il comma 2 della medesima disposizione che prevede la rideterminazione delle tariffe e dei diritti di segreteria "*sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza (...)*" dal quale si attende un impatto positivo sul bilancio dell'Ente, seppure non sufficiente a controbilanciare gli effetti della riduzione del diritto

annuale che, come è noto, costituisce la principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio.

E' del tutto ovvio come la riduzione di cui sopra rischia di porre a rischio l'erogazione dei molteplici servizi istituzionali obbligatori attribuiti alle Camere stesse dalla Legge, oltre a limitare fortemente le possibilità di intervento finanziario a supporto di progetti di promozione e sviluppo del territorio in un momento in cui è necessario più che mai supportare le imprese al fine di sostenere la ripresa economica che mostra segnali ancora debolissimi. Sulla base di tali considerazioni il Consiglio camerale ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 18, comma 10, della L. 580/1993 e s.m.i., finora mai esercitata, disponendo (deliberazione n. 22/2015 del 27 novembre 2015) l'incremento in misura pari al 20% del diritto annuale 2016 da destinarsi al cofinanziamento del programma promozionale per il medesimo anno al fine di poter mettere in campo un'azione incisiva volta a favorire l'aumento della produzione e al miglioramento delle condizioni economiche della provincia.

## Parte 1<sup>^</sup> - Informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento

### Gestione corrente

#### Diritto annuale

**Diritto annuale**  
**€ 4.420.500,00**

Il diritto annuale dovuto dalle imprese iscritte o annotate al Registro delle Imprese rappresenta ancora la principale fonte di provento per l'Ente camerale. Come indicato in premessa il suo ammontare risente pesantemente delle riduzioni operate dall'art. 28, c. 1, del D.L. 90/2014 così come convertito dalla L. 114/2014.

L'importo indicato, determinato secondo la metodologia più sotto riportata, è così composto:

<b>DIRITTO ANNUALE</b>	
Diritto annuale	4.068.000,00
Sanzioni diritto annuale	340.000,00
Interessi moratori diritto annuale	15.500,00
Restituzione diritto annuale	(3.000,00)

Le previsioni relative all'esercizio 2016 sono state effettuate a partire dal dato del preconsuntivo 2015, stimato sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 72100 del 06.08.2009: richiamando la circolare n. 3622/C del 05.02.2009 (documento n. 3) ed in particolare i criteri di valutazione in sede di bilancio d'esercizio delle poste contabili relative al diritto annuale, il MISE ha fornito indicazioni uniformi per tutte le Camere di Commercio.

Il procedimento di stima, con riferimento al valore di preconsuntivo 2015, si è pertanto articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dell'importo incassato alla data del 30.09.2015 per diritto annuale 2015;
- stima del credito vantato nei confronti delle imprese che hanno omesso il versamento alla data del 30.09.2015;
- nel caso di società iscritte nella sezione ordinaria, il credito viene calcolato applicando al fatturato dell'esercizio 2013 (ultimo dato disponibile) l'aliquota minima prevista per il relativo scaglione;
- somma dei valori dell'importo incassato e dell'importo del credito stimato;
- stima degli incassi per nuove iscrizioni nel periodo ottobre-dicembre 2015 e dei pagamenti con ravvedimento al netto delle previste cancellazioni del medesimo periodo oltre a gennaio 2016 (voce correttiva);
- stima dell'importo a titolo di sanzioni da iscrivere a competenza 2015 applicando l'aliquota del 30% sull'importo del credito stimato al 31/12/2015;
- stima dell'importo a titolo di interessi da iscrivere a competenza 2015 sulla base del credito 2015 con riferimento al periodo 16.06.2015 – 31.12.2015;

- stima dell'importo a titolo di interessi da iscrivere a competenza 2015 sull'importo residuo stimato dei crediti per diritto annuale 2013 iscritto a ruolo con esecutività 25/02/2015 e sul diritto annuale 2014 per il quale si ipotizza l'emissione del ruolo nel corso del 2016.

Importo incassato al 30.09.2015	2.562.853,17
Credito al 30.09.2015	1.032.845,47
Stima nuove iscrizioni ott-dic 2015	22.750,00
Stima (a correttivo) degli incassi (ravvedimenti) ott-dic 2015 e delle cancellazioni ott- dic 2015 e gen. 2016	52.000,00
<b>Stima provento diritto annuale anno 2015 (valore arrotondato)</b>	<b>3.670.000,00</b>
Credito diritto annuale 2015 stimato al 31/12/2015	1.029.595,47
<b>Stima sanzioni 30% su credito D.A. 2015</b>	<b>305.000,00</b>
Interessi su credito D.A. 2015	2.806,71
Interessi su credito D.A. 2014 preesistente e non ancora iscritto a ruolo	7.343,61
Interessi su credito D.A. 2013 preesistente e iscritto a ruolo con esecutività 25/02/2015	6.833,42
<b>Totale interessi anno 2015 (valore arrotondato)</b>	<b>17.000,00</b>

Al fine della stima delle componenti della voce di provento in esame per l'anno 2016 si è seguita la seguente procedura:

- analisi dell'andamento del provento dal 2013 al 2015;
- analisi dell'incassato dal 2013 al 2015 e definizione della percentuale d'incasso;
- analisi del credito dal 2013 al 2015 e definizione della percentuale d'incasso;
- stima del provento 2016 ad aliquote vigenti.

	<b>2015 precon.</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
<b>Provento</b>	3.670.000,00	5.599.637,97	5.650.058,73
<b>Incassato</b>	2.640.000,00	4.066.309,81	4.164.565,54
<b>% incassato</b>	71,93%	72,62%	73,71%
<b>Credito</b>	1.030.000,00	1.533.328,16	1.485.493,19
<b>% credito</b>	28,07%	27,38%	26,29%

Tenuto conto del trend decrescente dei proventi che si ipotizza non subire ancora variazioni di tendenza con riferimento all'esercizio 2016, stante la perdurante incidenza della crisi economica sui



fatturati, si è stimato in € 3.675.000,00 il provento da diritto annuale ad aliquote vigenti che, a seguito dell'applicazione del richiamato art. 28, c. 1, del D.L. 90/2014, viene ridotto ad € 3.390.000,00 (importo arrotondato) e successivamente maggiorato del 20% ai sensi dell'art. 18, comma 10 della Legge n. 580/1993 e s.m.i., giusta deliberazione consiliare n. 22/2015 del 27 novembre 2015, con conseguente incremento della stima a € 4.068.000,00.

Con analogo procedimento si è provveduto alla stima dell'ammontare delle sanzioni e degli interessi.

## Diritti di segreteria

**Diritti di segreteria**  
**€ 1.188.600,00**

Il trend registrato negli ultimi mesi del 2015 non ha comportato alcuna revisione delle stime per l'esercizio in corso. Tuttavia, in considerazione di tale andamento, per il 2016 è ipotizzabile un'ulteriore riduzione dei proventi per diritti di segreteria, non essendo valutabile l'impatto del comma 2 del più volte citato art. 28 del D.L. 90/2014 che prevede una revisione di tali diritti sulla base di costi standard, ad oggi ancora in corso di definizione.

In tale voce di provento, oltre ai diritti di segreteria propriamente detti, confluiscono anche le sanzioni amministrative in relazione alle quali si stima, per l'anno 2016, una sostanziale invarianza.

DIRITTI DI SEGRETERIA	
Diritti di Segreteria	1.164.000,00
Sanzioni amministrative	24.600,00

## Contributi, trasferimenti ed altre entrate

**Contributi, trasferimenti ed altre entrate**  
**€ 246.147,00**

Confluiscono in tale voce:

- i contributi in conto esercizio correlati, per la quasi totalità, alla realizzazione di iniziative di promozione economica. Tali contributi sono stimati in maniera prudenziale tenuto conto della forte incertezza del quadro istituzionale di riferimento che non consente, ad oggi, di valutare l'entità di eventuali forme di compartecipazione da parte di soggetti istituzionali terzi, fatte salve iniziative già avviate;
- la quota di competenza 2016 dei contributi in conto impianti connessi a specifici progetti (2CEQ e 3CEQ ), imputati al conto economico secondo il metodo dell'accredito graduale in connessione alla vita utile dei beni;
- la quota di competenza dei progetti a valere sul Fondo Nazionale di Perequazione 2014, avviati nell'esercizio 2015;
- gli altri proventi;
- i ricavi per recupero compensi per omnicomprensività,
- e rimborsi e recuperi diversi, comprensivi dei rimborsi spese

connessi alla prevista emissione del ruolo per sanzioni ex-UPICA per € 8.000,00.

<b>CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE</b>	
Contributi in conto esercizio	41.970,00
Contributi in conto impianti	67.777,00
Contributi fondo Perequativo	121.600,00
Altri proventi	2.500,00
Ricavi recupero compensi omnicomprensivo	800,00
Rimborsi e recuperi diversi	11.500,00

### Proventi da gestione di beni e servizi

**Proventi da gestione di beni e servizi**  
**€ 555.250,00**

Confluiscono in tale voce i proventi connessi alla gestione delle attività commerciali dell'Ente tra cui assumono particolare rilievo quelli connessi all'organizzazione diretta della manifestazione fieristica "Immagine Italia & Co.", valutati in € 500.000,00 per quanto concerne la competenza 2016.

Rientrano tra i proventi che afferiscono a tale voce altresì:

- i proventi relativi alla vendita dei documenti per l'esportazione;
- i proventi commerciali relativi all'espletamento delle funzioni metriche;
- i proventi commerciali relativi all'attività di conciliazione e di mediazione.

<b>PROVENTI GESTIONE SERVIZI</b>	
Proventi cessione di beni	7.500,00
Proventi da ispezioni servizio metrico	15.500,00
Proventi da attività di conciliazione	21.000,00
Proventi per prestazioni di servizi	2.500,00
Altri ricavi attività commerciale	506.750,00
Concorsi a premio	2.000,00

### Variazione delle rimanenze

**Variazione delle rimanenze**  
**- € 0,00**

Non si prevedono variazioni significative nelle rimanenze.

<b>VARIAZIONE DELLE RIMANENZE</b>	
Rimanenze iniziali	- 58.886,61
Rimanenze finali	58.886,61

## **Gestione finanziaria**

### **Proventi finanziari**

<b>Proventi finanziari</b> <b>€ 24.900,00</b>	<p>In attuazione del disposto della Legge di stabilità per l'anno 2015 le Camere di Commercio sono state nuovamente assoggettate, a decorrere dal 1° febbraio 2015, al regime di tesoreria unica. Ciò ha comportato, a decorrere da tale data, la maturazione a favore dell'Ente camerale dei soli interessi riconosciuti sulle somme depositate presso la Banca d'Italia, sottoconto fruttifero, pari allo 0,24 lordo annuo e stimati in Euro 18.000,00 lordi con riferimento all'anno 2016.</p> <p>Tra gli altri proventi di natura finanziaria sono ricompresi gli interessi connessi alle anticipazioni concesse al personale sull'Indennità di Fine Rapporto, gli interessi di mora per tardato pagamento delle cartelle esattoriali di competenza dell'esercizio, nonché i dividendi che si presume matureranno sulle partecipazioni azionarie camerale.</p> <p>Gli "Altri interessi attivi" si riferiscono alla rateizzazione concessa ad alcuni ex dipendenti per il recupero delle somme corrisposte a titolo di riliquidazione dell'indennità di fine rapporto in esecuzione delle sentenze della Corte d'Appello di Firenze che ha sovvertito le sentenze di primo grado.</p>												
	<table border="1"><thead><tr><th colspan="2"><b>PROVENTI FINANZIARI</b></th></tr></thead><tbody><tr><td>Interessi attivi c/c tesoreria</td><td>18.000,00</td></tr><tr><td>Interessi attivi su c/c postale</td><td>100,00</td></tr><tr><td>Interessi su prestiti al personale</td><td>3.500,00</td></tr><tr><td>Altri interessi attivi</td><td>300,00</td></tr><tr><td>Proventi mobiliari</td><td>3.000,00</td></tr></tbody></table>	<b>PROVENTI FINANZIARI</b>		Interessi attivi c/c tesoreria	18.000,00	Interessi attivi su c/c postale	100,00	Interessi su prestiti al personale	3.500,00	Altri interessi attivi	300,00	Proventi mobiliari	3.000,00
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>													
Interessi attivi c/c tesoreria	18.000,00												
Interessi attivi su c/c postale	100,00												
Interessi su prestiti al personale	3.500,00												
Altri interessi attivi	300,00												
Proventi mobiliari	3.000,00												

## **Gestione straordinaria**

### **Proventi straordinari**

<b>Proventi straordinari</b> <b>€ 5.000,00</b>	<p>Si dà luogo alla previsione di proventi straordinari, che comunque per loro natura sono definitivamente accertabili al momento della loro manifestazione, tenuto conto dei dati ipotizzati a preconsuntivo 2015. E' peraltro opportuno ricordare quelle che sono le prescrizioni dettate dalla Circolare n. 3622/C del 05.02.2009, documento 3, par. 1.3, con riferimento all'iscrizione delle poste concernenti il diritto annuale. Saranno, infatti, da considerarsi proventi straordinari i maggiori</p>
---	--

importi per diritto, sanzioni ed interessi riferiti ad esercizi precedenti eventualmente rilevati al momento dell'emissione dei ruoli esattoriali.

Pertanto, qualora l'ammontare dei ruoli emessi nell'anno 2016 risulterà superiore all'importo del credito per diritto annuale riferito alle annualità oggetto di recupero coattivo, tale maggior importo sarà da iscriverne tra i proventi straordinari. Di tale eventualità si dovrà tener conto dettagliatamente in sede di adeguamento del preventivo economico.

Saranno, inoltre, da contabilizzare in tale voce gli interessi di mora per tardato pagamento delle cartelle esattoriali per il periodo temporale inerente gli esercizi pregressi.

PROVENTI STRAORDINARI	
Sopravvenienze attive	5.000,00

## Parte 2<sup>^</sup> - Informazioni sugli importi contenuti nelle voci di onere

### Gestione corrente

#### Personale

**Personale**  
**€ 2.378.966,00**

Tale voce include:

- competenze al personale;
- oneri sociali;
- accantonamenti T.F.R.;
- altri costi del personale;

I costi del personale sono stati stimati ad invarianza di organico rispetto all'anno 2015 (fatti salvi i soli effetti derivanti dall'incremento per i rinnovi contrattuali) in quanto le previste cessazioni dell'anno 2016 esplicheranno i loro effetti a decorrere dal 2017.

*di cui competenze al personale*  
**€ 1.786.896,00**

Le competenze ordinariamente spettanti al personale sono determinate in aumento rispetto al 2015 stante il previsto rinnovo dei contatti collettivi, parte economica, nel pubblico impiego.

La voce relativa alla retribuzione per prestazioni di lavoro straordinario è definita a norma dell'art. 14, commi 2 e 5, CCNL 14.09.2000, nel rispetto della capienza del fondo per lo straordinario definito dall'Ente.

Seppure la modifica dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. 78/2010 operata dall'art. 1, c. 456, della L. 147/2013, così come chiarito dalle successive note interpretative del MEF, ha abolito a decorrere dal 1°

gennaio 2015 il limite complessivo massimo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale in precedenza individuato nell'ammontare delle risorse a ciò destinate nel 2010, fatte salve le riduzioni operate in attuazione della norma stessa, tale limite è stato comunque tenuto in considerazione sia nella costituzione dei relativi fondi nel 2015 che nella previsione 2016.

Viene pertanto inserito, quale onere massimo, l'importo di € 500.000,00 al fine di tener conto dell'eventuale incidenza delle componenti comunque non assoggettate a limite così come individuate dalle circolari esplicative a suo tempo emanate, fermo restando che l'effettiva composizione del fondo, con riferimento alle voci variabili, sarà definita dalla Giunta camerale tenuto conto anche degli obiettivi definiti in relazione all'anno 2016 in sede di aggiornamento del piano della *performance* per il triennio 2016-2018 nonché di eventuali disposizioni normative sopravvenute.

Sulla base delle medesime considerazioni l'ammontare massimo del fondo per il personale dirigente rimane determinato in € 124.901,18. Peraltro, poiché sulla base del vigente programma del fabbisogno del personale – stante l'incertezza sul futuro assetto istituzionale di sistema – non è preventivabile l'assunzione di ulteriori figure dirigenziali, viene inserito in bilancio l'importo massimo complessivamente definito per tali componenti retributive in relazione all'unica figura dirigenziale in servizio, ovvero il Segretario generale, pari ad € 85.000,00 lorde, stante che le risorse eccedenti sono acquisite al bilancio dell'Ente ai sensi dell'art. 9, c. 3, del D.L. 78/2010-

Per ciò che concerne invece il personale a tempo determinato, è vigente la disposizione della L. 12 novembre 2011, n. 183 che, modificando con l'art. 4, comma 102, l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, ha esteso anche alle Camere di Commercio il limite di spesa da sostenere per il personale assunto a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione, che non può superare il 50% di quanto sostenuto per le stesse finalità nell'anno 2009.

Si rimanda, per la verifica del rispetto di tale limite, alla parte 4<sup>a</sup> della presente relazione.

Si conferma in questo contesto che, condividendo l'interpretazione data da Unioncamere ed in mancanza di ulteriori interventi interpretativi, la spesa sostenuta per la retribuzione del Segretario generale è stata esclusa dall'applicazione del limite, considerando che tale contratto è per sua natura a tempo determinato e trattandosi di figura imprescindibile *ex lege* all'interno dell'organizzazione camerale, assoggettata ad una disciplina specifica.

Peraltro, nel caso specifico della Camera di Commercio di Pistoia, detto incarico è attribuito ad un funzionario camerale, già titolare di incarico dirigenziale ex art. 19, c. 6, del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato posto in aspettativa per tutta la durata dell'incarico stesso.

Nell'ambito della previsione di onere del mastro relativo al personale si è reso disponibile l'ammontare complessivo previsto dal calcolo

del limite di spesa, pari a n. 17 mensilità relative a personale di categoria B, da destinare secondo le esigenze che potrebbero sorgere nel corso dell'esercizio non solo nelle forme di assunzione di personale a tempo determinato, ma anche di altre forme flessibili quali i tirocini formativi.

<b>COMPETENZE AL PERSONALE</b>	
Retribuzione Ordinaria	1.112.000,00
Retribuzione straordinaria	16.124,00
Retribuzione accessoria	500.000,00
Retribuzione Personale a Termine	72.300,00
Indennità Varie	1.472,00
Retribuzione di posizione e di risultato dirigenti	85.000,00

*di cui oneri sociali  
€ 435.150,00*

Gli oneri sociali (contributi previdenziali e assistenziali) sono calcolati in proporzione agli oneri preventivati per il trattamento economico del personale.

<b>ONERI SOCIALI</b>	
Inail dipendenti	12.000,00
Inail collaboratori	100,00
Contributi INPDAP	389.550,00
Contributi su trattamento di pensione	1.500,00
Contributi previdenziali personale a termine	31.750,00
Contributi Fondo Perseo	250,00

*di cui accantonamenti  
T.F.R.  
€ 122.250,00*

L'importo è corrispondente al presumibile accantonamento dell'esercizio ai fini della corresponsione ai dipendenti del trattamento di fine rapporto.

<b>ACCANTONAMENTI T.F.R.</b>	
Accantonamento T.F.R.	122.250,00

*di cui altri costi del  
personale  
€ 34.670,00*

Gli altri costi del personale sono costituiti da:

- interventi assistenziali a favore del personale (contributo alla cassa mutua); l'ammontare e la destinazione di tali risorse è suscettibile a tutt'oggi di revisione a seguito dell'effettiva entrata in vigore del fondo di previdenza complementare "Perseo", nonché della sua eventuale estensione a forme di assistenza, stante il disposto dell'art. 26, comma 21, della legge n. 448/98;

- quota parte degli oneri per il finanziamento del personale distaccato al servizio centrale presso il Ministero e per distacchi sindacali;
- oneri connessi al trattamento di quiescenza agli eredi di un ex dipendente camerale;
- oneri per sorveglianza sanitaria (di cui € 2.500,00 relativi agli accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa, considerati "consumi intermedi" dalla Circolare MEF n. 5 del 2 febbraio 2009, e per i quali si rinvia alla parte 4<sup>a</sup> della presente relazione).

ALTRI COSTI	
Interventi Assistenziali	13.500,00
Spese personale distaccato	5.000,00
Altre spese per il personale	4.170,00
Assegni pensionistici	12.000,00

## Funzionamento

**Funzionamento**  
**€ 1.685.581,00**

Confluiscono in tale voce di spesa:

- i costi per prestazioni di servizi;
- i costi per godimento di beni di terzi;
- gli oneri diversi di gestione;
- le quote associative;
- le spese per organi istituzionali.

La previsione di spesa per il 2016 è effettuata secondo criteri prudenziali.

*di cui costi per  
prestazioni di servizi  
€ 697.247,00*

I costi per prestazioni di servizi includono tra gli altri, oltre agli oneri connessi alle utenze, ai servizi di pulizia e di vigilanza, alle manutenzioni ordinarie di fabbricati e apparecchiature, all'acquisto dei buoni pasto, gli oneri di assicurazione, gli oneri legali per difesa in giudizio, gli oneri per la riscossione di entrate, gli oneri per la formazione del personale, gli oneri per l'automazione dei servizi e gli oneri per concorsi.

Gli oneri per la formazione del personale sono stati distinti in oneri destinati esclusivamente alla formazione del personale ed oneri destinati alla valorizzazione delle competenze. Sulla base della direttiva n. 10/2010 della Funzione Pubblica, le spese per attività esclusivamente di formazione sono soggette al limite di spesa stabilito dall'art. 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010, mentre le attività per la valorizzazione delle competenze (quali *tutoring, mentoring peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni*, ecc.) non sono soggette ai predetti limiti (per un approfondimento si rinvia alla sezione 4<sup>a</sup> sulla verifica dei

limiti di spesa).

Si è altresì operata una distinzione tra le spese per trasferte del personale non ispettivo (soggette a limiti specifici di spesa) e rimborsi spese per trasferte del personale in servizio ispettivo (non soggette al limite); gli oneri per mezzi di trasporto (soggetti a limite specifico di spesa) sono tenuti distinti dagli oneri per mezzi di trasporto ad uso promiscuo (non soggetti a limite di spesa). Le spese per l'effettuazione di trasferte inerenti la realizzazione diretta di iniziative promozionali sono imputate ai costi delle iniziative e sono considerati non soggetti a limite, in quanto connesse alla realizzazione della *mission* istituzionale dell'Ente.

<b>PRESTAZIONE DI SERVIZI</b>	
Oneri Telefonici	8.500,00
Spese consumo acqua	2.000,00
Spese consumo energia elettrica	30.000,00
Oneri Riscaldamento e Condizionamento	11.000,00
Oneri Pulizie Locali	41.000,00
Oneri per Servizi di Vigilanza e portierato	71.000,00
Oneri per manutenzione ordinaria attrezzature e macchinari	11.000,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria Fabbricati	6.000,00
Oneri per manutenzione ordinaria fabbricati (manutenzione obbligatoria)	5.000,00
Oneri per manutenzione ordinaria fabbricati (interventi urgenti e indifferibili)	4.000,00
Oneri per assicurazioni	40.000,00
Servizi professionali per la realizzazione dei LLPP	5.000,00
Spese per incarichi di natura obbligatoria	10.000,00
Spese per la valorizzazione delle competenze	14.840,00
Spese per la formazione obbligatoria	2.670,00
Spese esclusivamente per la formazione al personale	8.615,00
Buoni pasto	31.000,00
Indennità e rimborsi spese al personale per trasferte	8.911,00
Rimborsi spese organi ist.li	1.000,00
Inps su compensi co.co.co.	150,00
Rimborsi spese per missioni personale ispettivo	1.000,00
Oneri postali e di Recapito	28.500,00
Oneri per commissione esame mediatori	750,00
Oneri per la Riscossione di Entrate	25.000,00
Oneri per mezzi di trasporto ad uso promiscuo	2.500,00



*di cui per godimento beni  
di terzi € 49.250,00*

Oneri per mezzi di Trasporto	1.004,00
Oneri di Pubblicità	0,00
Spese incarichi legali per difesa in giudizio	32.000,00
Oneri per facchinaggio	3.000,00
Oneri vari di funzionamento	33.160,00
Spese per automazione dei servizi	151.147,00
Costo per gestione Sistri	500,00
Costi per acquisti carte tachigrafiche	15.000,00
Costi per acquisto smart card e CNS	65.000,00
Spese per servizio camera arbitrale	20.000,00
Costi acquisto tessere di riconoscimento mediatori	7.000,00

I costi per godimento beni di terzi sono costituiti:

- dai fitti passivi a carico dell'Ente camerale per i locali di archivio, deposito e sala degustazione olio;
- dal noleggio di autoveicoli a uso promiscuo;
- dai canoni per noleggio di stampanti e fotocopiatrici.

<b>GODIMENTO DI BENI DI TERZI</b>	
Affitti passivi	39.500,00
Noleggio autoveicoli	3.750,00
Canone noleggio attrezzature	6.000,00

*di cui oneri diversi di  
gestione € 515.250,00*

Tale voce è costituita, in massima parte, dalle imposte e tasse gravanti sull'Ente, nonché dagli oneri per il riversamento al bilancio dello Stato degli importi corrispondenti alle riduzioni operate ai sensi delle vigenti normative in materia di contenimento della spesa meglio dettagliate nella parte 4<sup>a</sup> della presente relazione.

I rimanenti oneri sono costituiti dai costi per abbonamenti, riviste, libri e quotidiani, oneri per acquisto cancelleria, oneri per acquisto carnet TIR/ATA.

<b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	
Abbonamento Riviste libri e Quotidiani	8.500,00
Oneri per Acquisto Cancelleria e Beni di consumo	25.000,00
Costo acquisto carnet TIR/ATA	6.000,00
Imposte e tasse	20.650,00
Ires Anno in Corso	5.000,00
Irap personale a camerale	150.000,00
Irap collaboratori	8.100,00

**di cui quote associative  
€ 314.822,00**

IMU anno in corso	11.000,00
Oneri per versamenti al bilancio dello Stato	281.000,00

L'importo delle quote associative è comprensivo del contributo al Fondo nazionale di perequazione a carico dell'Ente camerale, la cui stima è stata determinata ritenendo valido, anche per il 2016, quanto disposto dall'art. 2, comma 2, del Decreto adottato in data 8 gennaio 2015 dal Ministro dello Sviluppo Economico (ovvero applicazione delle aliquote di determinazione della quota con le riduzioni corrispondenti alla differenza percentuale degli importi del diritto annuale previsti nell'anno 2016 rispetto a quelli previsti nell'anno 2014 in applicazione del comma 1 dell' art. 28 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114).

La voce "Quote associative" è in riduzione rispetto al 2015 sia in considerazione dell'ulteriore riduzione del contributo consortile posto a carico delle Camere da parte di InfoCamere che del consolidarsi degli effetti dell'attuazione del processo di razionalizzazione delle partecipazioni camerali in Enti, Società e altri organismi.

Previsto prudenzialmente in misura invariata l'importo della contribuzione da versarsi a Unioncamere Italiana; in riduzione la contribuzione a Unioncamere Toscana sulla base degli atti ad oggi adottati dagli organi di indirizzo della stessa UTC.

<b>QUOTE ASSOCIATIVE</b>	
Partecipazione Fondo Perequativo	100.000,00
Quote associative	25.000,00
Contributo Ordinario Unioncamere	89.000,00
Quote associativa Unione regionale	100.822,00

**di cui spese per organi  
istituzionali  
€ 109.012,00**

L'art. 6, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in Legge 122/2010, aveva stabilito delle nuove limitazioni sulle indennità, sui compensi, sui gettoni corrisposti dalle pubbliche amministrazioni, a decorrere dal 1° gennaio 2011, ai componenti di organi di indirizzo, direzione, controllo e collegiali ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Il tema è dettagliato analiticamente nella parte 4<sup>a</sup> del presente documento dedicata alla verifica dei limiti di spesa.

Con delibera consiliare n. 5 del 30 aprile 2013 sono stati rideterminati i compensi spettanti agli organi camerali a far data dal 1° gennaio 2013 (e, quindi, valevoli anche per l'anno 2015) al fine di adeguare gli stessi alle indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia (MISE n. 170588 del 31.07.2012; MEF n. 74006 del 01.10.2012; MISE n. 1066 del 04.01.2013 e MISE n. 36549 del 01.03.2013).

La rideterminazione dei compensi si riflette, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. 78/2010, anche sugli importi da versare al bilancio dello Stato per l'anno 2016, come dettagliato nell'apposita sezione.

In linea con i valori di preconsuntivo, le previsioni per il 2016 sono così determinate:

<b>ORGANI ISTITUZIONALI</b>	
Compensi e indennità consiglio	25.272,00
Compensi e indennità giunta	15.552,00
Compensi e indennità Presidente	32.200,00
Compensi e indennità Collegio revisori	22.000,00
Compensi Organismo Indipendente di Valutazione	5.000,00
Oneri sociali su organi istituzionali	8.988,00

**Interventi economici**  
**€ 1.660.000,00**

Nel rinviare alla parte 6<sup>a</sup> della presente relazione per un maggior dettaglio, si indica la ripartizione delle risorse sulla base delle linee strategiche individuate dal Consiglio in sede di approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2016.

<b>Linee strategiche</b>	<b>Importo</b>
Valorizzazione economica del territorio	482.100,00
Sostegno alla competitività delle imprese	988.500,00
Politica per il credito	30.000,00
Trasparenza e tutela del mercato	71.300,00
Analisi e conoscenza del sistema economico locale e programmazione territoriale	10.000,00
Interventi da definirsi (perequazione tra linee strategiche/progetti)	78.100,00

Con riferimento ai valori di preconsuntivo si precisa che, in relazione alla presente voce, si è proceduto ad una valutazione prudentiale del grado di incidenza economica sull'esercizio in corso dei progetti in corso alla data di redazione della presente relazione.

**Ammortamenti e accantonamenti**

**Ammortamenti ed accantonamenti**  
**€ 1.629.750,00**

Gli ammortamenti, stimati sulla base del valore residuo dei beni di proprietà dell'Ente nonché delle presunte quote di ammortamento relative ai beni il cui acquisto è previsto nel piano degli investimenti, sono valutati in complessivi € 246.550,00, di cui € 3.500,00 per ammortamento immobilizzazioni immateriali e € 243.050,00 per ammortamento immobilizzazioni materiali.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti comprende la quota relativa al diritto annuale (pari ad € 1.360.000,00) e la quota relativa alla svalutazione su ruoli per sanzioni ex Upica (pari ad € 23.000,00).

La nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 72100 del 06.08.2009 "Circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 – documento 3 – criterio di valutazione delle poste contabili relative al diritto annuale – preventivo economico 2010", che mantiene ancora oggi la sua validità, stabilisce che l'accantonamento al fondo svalutazione crediti deve essere determinato applicando al credito stimato per diritto annuale al termine del periodo di riferimento (nel caso di specie il 31.12.2016), la percentuale media di mancata riscossione (calcolata al termine dell'esercizio successivo all'emissione) per diritto/sanzioni/interessi dei ruoli emessi con riferimento alle ultime due annualità andate a ruolo.

Nella fattispecie i ruoli da prendere in considerazione per il calcolo della percentuale media di mancata riscossione sono i ruoli relativi agli anni 2010 e 2011 (resi esecutivi nel 2013) calcolandone la percentuale media di mancata riscossione al 31.12.2014, rilevata in sede di bilancio consuntivo 2014.

<b>PERCENTUALE MEDIA DI MANCATA RISCOSSIONE ANNUALITA' 2010 E ANNUALITA' 2011 AL 31/12/2014</b>	
DIRITTO	91,55%
INTERESSI	91,49%
SANZIONI	89,90%

Le percentuali si rilevano molto elevate e l'applicazione pedissequa della circolare, con calcolo delle stesse sul credito diritto annuale stimato al 31.12.2016, porta a determinare un accantonamento pari ad € 1.360.000,00.

L'accantonamento al fondo svalutazione per i crediti derivanti dall'emissione, nell'anno 2016, del ruolo per sanzioni ex Upica è previsto, in analogia a quanto stabilito per il diritto annuale, in misura pari alla percentuale di mancata riscossione rilevata nell'emissione degli ultimi ruoli emessi per gli anni 2012 e 2013 (pari al 91,70%). Tale percentuale viene applicata all'importo previsto totale del ruolo, per sanzioni amministrative, maggiorazioni e rimborsi spese, di spettanza della Camera di Commercio.

<b>AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI</b>	
Amm.to immobilizzazioni immateriali	3.500,00
Amm.to immobilizzazioni materiali	243.050,00
Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti	1.383.000,00
Accant. L. 147/2013 - per perdite di Altre partecipazioni	200,00

L'accantonamento di cui alla L. 147/2013 per perdite di società non controllate è previsto, provvisoriamente, in misura pari a quella determinata in sede di aggiornamento del preventivo economico 2015. Il suo importo sarà rideterminato in sede di aggiornamento del presente preventivo economico, una volta disponibili i bilanci dell'esercizio 2015.

### **Gestione finanziaria**

#### **Oneri finanziari**

<b>Oneri finanziari</b> <b>€ 100,00</b>	Si prevedono, prudenzialmente, interessi passivi per € 100,00.
--	--

### **Gestione straordinaria**

#### **Oneri straordinari**

<b>Oneri straordinari</b> <b>€ 6.000,00</b>	<p>Si dà luogo alla previsione di alcuni oneri straordinari, che ricordiamo, per loro natura sono accertabili definitivamente solo al momento della loro manifestazione, tenendo conto dei dati a preconsuntivo 2015.</p> <p>Come già evidenziato per la voce relativa ai proventi straordinari, giova ricordare quelle che sono le prescrizioni dettate dalla Circolare n. 3622/C del 05.02.2009, documento 3, par. 1.3, con riferimento all'iscrizione delle poste concernenti il diritto annuale. Saranno infatti da considerare oneri straordinari i maggiori importi per diritto, sanzioni ed interessi riferiti ad esercizi precedenti eventualmente rilevati al momento dell'emissione dei ruoli esattoriali. Pertanto, qualora l'ammontare dei ruoli emessi nell'anno 2016 risulterà inferiore all'importo dei crediti per diritto annuale riferiti alle annualità oggetto di recupero coattivo, tale minore importo sarà da iscrivere tra gli oneri straordinari. Di tale eventualità si dovrà tener conto in dettaglio in sede di adeguamento del preventivo economico.</p> <p>In fase di preventivo 2016 si quindi ritenuto coerente ipotizzare sopravvenienze passive per € 5.000,00 e restituzione del diritto annuale di anni precedenti al 2016 per € 1.000,00.</p> <table border="1" data-bbox="587 1704 1377 1912"> <thead> <tr> <th colspan="2" style="background-color: #ffff00;"><b>ONERI STARORDINARI</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Sopravvenienze passive</td> <td style="text-align: right;">5.000,00</td> </tr> <tr> <td>Restituzione diritto annuale anni precedenti</td> <td style="text-align: right;">1.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	<b>ONERI STARORDINARI</b>		Sopravvenienze passive	5.000,00	Restituzione diritto annuale anni precedenti	1.000,00
<b>ONERI STARORDINARI</b>							
Sopravvenienze passive	5.000,00						
Restituzione diritto annuale anni precedenti	1.000,00						

### Parte 3^ - Risultato economico d'esercizio

GESTIONE CORRENTE	
Proventi correnti	6.410.497,00
Oneri correnti	-7.354.297,00
Risultato della gestione corrente	-943.800,00

GESTIONE FINANZIARIA	
Proventi finanziari	24.900,00
Oneri finanziari	-100,00
Risultato della gestione finanziaria	24.800,00

GESTIONE STRAORDINARIA	
Proventi straordinari	5.000,00
Oneri straordinari	-6.000,00
Risultato della gestione straordinaria	-1.000,00

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	
Risultato della gestione corrente	-943.800,00
Risultato della gestione finanziaria	24.800,00
Risultato della gestione straordinaria	-1.000,00
Risultato economico dell'esercizio	-920.000,00

Il pareggio di bilancio viene conseguito mediante utilizzo, in misura corrispondente al disavanzo d'esercizio, degli avanzi patrimonializzati relativi agli anni precedenti.

L'entità di detti avanzi da utilizzarsi ai fini del pareggio di bilancio viene ridefinita, rispetto alla precedente programmazione, in misura pari a € 920.000,00 tenuto conto della rideterminazione dell'ammontare complessivamente disponibile operata in sede di aggiornamento del preventivo economico 2015 (Euro 4.609.862,00). Tale misura appare congrua tenuto conto della necessità di garantire l'equilibrio economico-patrimoniale di medio periodo nelle more della piena attuazione della riforma del sistema camerale.

La definizione del suddetto importo non tiene conto, in via prudenziale, dell'ulteriore incremento delle risorse effettivamente disponibili sulla base dei valori di preconsuntivo (come più sotto dettagliato) non essendo, gli stessi, definitivamente accertati

Si riporta, di seguito, il prospetto di determinazione degli avanzi patrimonializzati disponibili determinati sulla base direttive emanate dal MiSE con circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007, richiamata dalla circolare n. 116856 del 25 giugno 2014, tenuto conto della composizione del patrimonio netto.

Patrimonio netto al 31.12.2014	+	13.569.910,00
Riserva da partecipazioni al 31.12.2014	-	3.807.555,00
Immobilizzazioni immateriali al 31.12.2014	-	15.343,00
Immobilizzazioni materiali al 31.12.2014	-	3.529.068,00
Immobilizzazioni finanziarie (*) al 31.12.2014	-	693.455,00
<b>Patrimonio Netto Disponibile al 31.12.2014</b>	<b>=</b>	<b>5.524.489,00</b>
Disavanzo economico esercizio 2015 (valori di preconsuntivo)	-	959.941,00
Utilizzo ai fini del finanziamento del piano degli investimenti 2015 (valori di preconsuntivo)	-	46.280,00
Ammortamenti esercizio 2015 [costi non monetari] (valori di preconsuntivo)	+	292.304,00
<i>Patrimonio netto disponibile stimato al 31.12.2015</i>		4.810.572,00

Di seguito si dettagliano i previsti utilizzi per l'esercizio 2016 del patrimonio netto disponibile e la conseguente stima dello stesso al 31.12.2016:

Patrimonio Netto Disponibile stimato al 31.12.2015	+	4.810.572,00
Utilizzo ai fini del pareggio di bilancio 2016	-	920.000,00
Utilizzo ai fini del finanziamento del piano degli investimenti 2016	-	53.000,00
Ammortamenti di competenza dell'esercizio 2016 (costi non monetari)	+	246.550,00
<b><i>Stima Patrimonio Netto Disponibile residuo al 31.12.2016</i></b>	<b>+</b>	<b>4.084.122,00</b>

Nella determinazione dei valori non si è tenuto conto del possibile effetto della dismissione di alcune partecipazioni societarie ai sensi della deliberazione della Giunta camerale n. 152 del 14 ottobre 2014, nonché della deliberazione n. 30 del 26 marzo 2015, non disponendo, ad oggi, di elementi sufficientemente certi. Le modalità di calcolo dell'avanzo patrimonializzato utilizzabile ai fini del pareggio di bilancio, peraltro, sono tali da neutralizzare eventuali componenti negative straordinarie che dovessero emergere in relazione a tali dismissioni.

## **Parte 4^ - Verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa**

Di seguito si forniscono indicazioni in merito alla verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa, a legislazione vigente, con riferimento a:

- spese per organi collegiali;
- indennità, compensi e gettoni corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo;
- spese per incarichi di consulenza e studi;
- spese per relazioni, pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- spese per sponsorizzazioni;
- spese per trasferte;
- spese per formazione del personale;
- spese per personale a tempo determinato, con convenzioni o collaborazioni coordinate e continuative;
- spese per autovetture;
- spese di manutenzione dei fabbricati;
- spese per consumi intermedi.

Si ricorda che le somme provenienti dalle riduzioni di spesa (ad eccezione della spesa per personale a tempo determinato) devono essere versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Sulla materia sono intervenute le Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 23/12/2010 e n. 33 del 28/12/2011 le quali, riepilogando le disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, invitano le pubbliche amministrazioni a trasmettere, a cura del rappresentante del Ministero stesso in seno al collegio dei revisori, una scheda di monitoraggio relativa ai versamenti da effettuare al bilancio dello Stato.

Sono intervenute in ultimo, e sullo specifico tema "consumi intermedi", le Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0190345 del 13/09/2012 e n. 0218482 del 22/10/2012, la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31 del 23/10/2012, nonché la Circolare MiSE Prot. n. 0117490 del 26/06/2014

Sulla base delle disposizioni vigenti, correlate con tali circolari, si è proceduto alla determinazione dei limiti di spesa di seguito analizzati.

L'onere che ne deriva per versamento al bilancio dello Stato per l'anno 2016 è stimato in € 281.000,00 (importo arrotondato), come dettagliato nel prosieguo (vengono indicati i vigenti limiti e i relativi versamenti al bilancio dello Stato, cui devono essere aggiunti € 20.340,61, da riversarsi ai sensi dell'art. 61, c. 17, del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008).



## **Spese per organi collegiali**

In relazione ai compensi da corrisponderci agli organi collegiali diversi dagli organi di indirizzo, direzione e controllo il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122, all'art. 6, comma 1, prevede che, a decorrere dal 1° giugno 2010, la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del D.L. 112/2008, sia onorifica e l'eventuale gettone di presenza non possa superare l'importo di 30 euro a seduta.

Presso la Camera di Commercio di Pistoia non operano più organismi collegiali rientranti nella tipologia sopra indicata, fatta salva la Commissione di esami per agenti di affari in mediazione la quale non è assoggettabile alla disposizione in oggetto come chiarito con nota prot. 49617 del 26 marzo 2013 dal Ministero dello Sviluppo Economico (riprendendo le conclusioni di cui alla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, prot. n. 73292 del 20 giugno 2011 riferita alle Commissioni di esame per mediatori marittimi), in quanto trattasi di organismi temporanei costituiti in occasione di ciascuna sessione di esame e, quindi, privi sia del carattere della permanenza che di quello dell'ordinarietà dell'attività svolta.

## **Indennità, compensi e gettoni corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo**

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° gennaio 2011 e fino al 31/12/2014 (termine poi prorogato al 31 dicembre 2015 dall'art. 10, c. 3, del D.L. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito in L. 27 febbraio 2015, n. 11), le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate corrisposte dalle pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT (tra cui le camere di commercio) ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotti del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 (importi già precedentemente ridotti in applicazione dell'art. 1, comma 58 della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

A decorrere dal 1° gennaio 2011 è stata pertanto operata detta riduzione in relazione agli importi dei gettoni di presenza alle sedute di Giunta e Consiglio, all'indennità corrisposta al Presidente nonché ai compensi spettanti al Collegio dei sindaci revisori.

A seguito di interpretazioni sopravvenute si è proceduto, con Delibera Consiliare n. 5 del 30 aprile 2013, a rideterminare l'importo dei compensi spettanti agli organi camerali a far data dal 1° gennaio 2013, (nel dettaglio si vedano le Circolari: MISE n. 170588 del 31.07.2012; MEF n. 74006 del 01.10.2012; MISE n. 1066 del 04.01.2013 e MISE n. 36549 del 01.03.2013), con riflessi anche sulla determinazione dell'importo da versare al bilancio dello Stato.

Tali importi sono mantenuti invariati anche con riferimento al 2016 sulla base del principio generale del contenimento della spesa pubblica. Non potendosi escludere un'ulteriore proroga della disposizione in esame si prevedono le necessarie risorse per il correlativo riversamento al bilancio dello Stato

	Importi vigenti alla data del 30/04/2010	Riduzione ai sensi del D.L. 78/2010	Importi da corrispondere nell'anno 2016 ai sensi della deliberazione consiliare n. 5/2013
Gettone Consiglio	270,00	27,00	243,00
Gettone Giunta	180,00	18,00	162,00
Gettone Presidente in sedute di consiglio	270,00	240,00	103,00
Gettone Presidente in sedute di giunta	180,00	150,00	103,00
Gettone Collegio sindacale per membro residente in provincia	180,00	150,00	103,00
Indennità di carica Presidente	32.536,73	3.253,67	29.283,06
Compenso Presidente Collegio sindacale	5.562,86	556,28	5.006,58
Compenso Revisori	3.893,72	389,37	3.504,35

Stima importo da versarsi al bilancio dello Stato in relazione alla corresponsione di gettoni di presenza:

Gettoni	N. componenti (escluso il Presidente)	N. sedute previste per il 2016	Importi stimati per bilancio preventivo 2016	Importi al lordo della riduzione di cui al D.L. 78/2010	Versamento al bilancio dello Stato
Consiglio camerale	22	4	25.272,00	28.080,00	2.808,00 (10% VALORI 2010)
Giunta camerale	4	24	15.552,00	17.280,00	1.728,00 (10% VALORI 2010)
Presidente – gettoni per sedute consiglio		4	412,00	1.080,00	668,00 DIFFERENZA
Presidente – gettoni per sedute giunta		24	2.472,00	4.320,00	1.848,00 DIFFERENZA
Collegio dei revisori	3	28	8.652,00	15.120,00	6.468,00 DIFFERENZA
Compenso OIV			4.410,00	4.900,00	490,00 DIFFERENZA
<b>Totale</b>			<b>56.770,00</b>		<b>14.010,00</b>

Determinazione dell'importo da versarsi al bilancio dello Stato in relazione a indennità e compensi definiti in misura fissa:

Compensi	N. componenti	Importi spettanti 2016	Importi al lordo della riduzione di cui al D.L. 78/2010	Versamento al bilancio dello Stato
Presidente	1	29.283,06	32.536,73	3.253,67
Presidente Collegio revisori	1	5.006,58	5.562,86	556,28
Membri Collegio dei revisori	2	7.008,70	7.787,44	778,74
<b>Totale</b>		<b>41.298,34</b>	<b>41.298,34</b>	<b>4.588,69</b>

## Spese per incarichi di consulenza e studi

Ai sensi dell'art. 6, comma 7, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

In merito è successivamente intervenuto il D.L. 101/2013, convertito in L. 125/2013, che, all'art. 1 co. 5, stabilisce che la spesa sostenuta per tale finalità non può essere superiore, per l'anno 2016, al 75 per cento del limite di spesa per l'anno 2015, nonché l'art. 14 del D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014.

Peraltro, poiché l'Ente camerale non ha sostenuto alcuna spesa per tali finalità nell'anno 2009, è nulla anche la previsione di spesa per l'anno 2016.

Conto	Denominazione	Consuntivo anno 2009	Limite di spesa	Previsione 2016	Versamento al bilancio dello Stato
325040	Spese per incarichi di consulenza e studi	0,00	0,00	0,00	0,00

Rimangono confermate le "Linee di indirizzo in materia di affidamento d'incarichi di studio o di ricerca e consulenza" emanate dalla Corte dei Conti (sezioni riunite in sede di controllo) in data 15 febbraio 2005 che, intervenendo sulla materia (oggetto di limitazioni già con la finanziaria del 2005) escludeva dall'applicazione della normativa in esame le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, la rappresentanza in giudizio e gli appalti di servizi.

## Spese per relazioni, pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

Ai sensi dell'art. 6, comma 8, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009:

Conto	Denominazione	Consuntivo 2009	Limite di spesa	Previsione 2016	Versamento al bilancio dello Stato
325051	Spese di rappresentanza	139,00	27,80	00,00	111,20
325061	Spese di pubblicità	11.606,04	2.321,21	00,00	9.284,83

Conformemente alle indicazioni contenute nella circolare 17 dicembre 2007, n. 40, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, non si considerano assoggettate a riduzione le spese di cui al presente paragrafo e quelle di cui al paragrafo precedente direttamente connesse alla realizzazione d'interventi di promozione economica, in quanto rientranti nella *mission* istituzionale dell'Ente.

## Spese per sponsorizzazioni

Ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.

## Spese per trasferte

Anche per il 2016, si applica l'art. 6, comma 12, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) che a decorrere dal 1° gennaio 2011, dispone per le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT di non poter sostenere spese per trasferte, anche all'estero, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Tale disposizione non si applica alle spese sostenute svolgimento di compiti ispettivi, mentre si ritiene che trovi applicazione anche ai rimborsi spese per trasferte dei membri degli organi istituzionali. Si ritiene, inoltre, che tutte le spese per missione direttamente afferenti agli interventi di promozione economica debbano essere escluse dal limite suddetto ed imputate direttamente al costo degli interventi stessi.

Lo stesso comma, inoltre, stabilisce che dalla data di entrata in vigore del decreto legge (1° giugno 2010) non sono più dovuti i rimborsi delle spese connesse all'utilizzo del mezzo proprio, fatta salva la possibilità di ammettere detto rimborso nei limiti della spesa che sarebbe stata sostenuta in caso di utilizzo del mezzo pubblico (Deliberazione della Corte dei Conti sez. riunite n 8 del 07/02/2011). Al fine di stabilire il limite di spesa soprarichiamato per ciò che riguarda il personale dipendente, occorre considerare la spesa per missioni come risulta dal bilancio consuntivo dell'esercizio 2009 depurata della spesa riferita per lo stesso anno al personale ispettivo:

### Indennità e rimborsi spese per missioni:

Consuntivo 2009	25.962,50
Spese 2009 per missioni personale ispettivo	-8.139,30
Consuntivo 2009 al netto delle missioni personale ispettivo	17.823,20

Conto	Denominazione	Consuntivo 2009	Limite di spesa	Previsione 2016	Versamento al bilancio dello Stato
325048	Spese per missioni personale dipendente	17.823,20	8.911,60	8.911,00	8.911,60
325049	Rimborsi spese organi istituzionali	11.862,52	5.931,26	1.000,00	5.931,26

Ai sensi della vigente normativa il limite di spesa in esame potrà essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento da parte dell'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente.

## Spese per formazione

Ai sensi dell'art. 6, comma 13, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, la spesa annua sostenuta dalle pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT per attività esclusivamente di formazione non può superare il 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Sul tema, si ricorda, che è intervenuto il Dipartimento della Funzione Pubblica con direttiva n. 10 del 30 luglio 2010, specificando che per attività esclusivamente formative devono intendersi tutti gli interventi di formazione, aggiornamento ed informazione svolti in presenza o con metodologie *e-learning* e che sono pertanto escluse dal campo di applicazione della norma le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (*tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni, ecc.*). Ogni amministrazione, quindi - prosegue la direttiva - deve aver cura di quantificare l'ammontare delle risorse utilizzate per azioni esclusivamente formative nel corso dell'esercizio 2009, attraverso una puntuale individuazione degli interventi finanziati, al fine di stabilire la base di calcolo alla quale applicare la riduzione del 50%.

Inoltre, la Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia – con deliberazione n. 116/2011/PAR, è intervenuta sull'importante questione afferente gli interventi formativi previsti come obbligatori da disposizioni di legge, ritenendo che quanto previsto dall'art. 6, comma 13, “*sia riferibile ai soli interventi formativi decisi o autorizzati discrezionalmente dall'ente e non riguardi le attività di formazione previste da specifiche disposizioni di legge, collegate allo svolgimento di particolari attività.* La delibera continua affermando che “*deve ritenersi che le spese di formazione previste come obbligatorie dalla disciplina relativa alla sicurezza sul lavoro non rientrino fra quelle che in base alla previsione contenuta nel citato art. 6, comma 13, debbono essere sostenute in misura non superiore al 50% di quelle sostenute nel 2009. Peraltro e conseguentemente, occorre rilevare che ai fini della quantificazione della spesa di formazione sostenuta nel 2009 per applicare la decurtazione prevista dalla norma, non dovrà essere computata la spesa riferita a iniziative formative previste direttamente dalla legge.*”

Pertanto, rettificando parzialmente quanto previsto nella relazione ai bilanci di previsione anno 2010 e 2011, dagli interventi imputati all'attività di formazione nel corso dell'anno 2009 si indicano di seguito gli interventi esclusi dall'imponibile al quale applicare il limite non solo con riferimento a quanto stabilito dalla direttiva della Funzione Pubblica, ma anche con riferimento alla delibera citata della Corte dei Conti, come già operato con riferimento agli esercizi precedenti:

		Importi 2009 che entrano a far parte della base imponibile ai fini della riduzione	Importi 2009 esclusi dalla base imponibile ai fini della riduzione
<b>Conto 325044</b>	<b>Spese per la formazione al personale ex D.Lgs 81/2008:</b>		
	Corso formativo per attività di primo soccorso		280,00
<b>Conto 325045</b>	<b>Spese per la formazione collettiva:</b>		
	Team working percorso formativo		18.000,00
	Corso formativo tenuto dal medico del lavoro		70,00
<b>Conto 325046</b>	<b>Spese per la formazione al personale:</b>		
	Corso aggiornamento norma ISO 9001:2008	100,00	
	Corso aggiornamento su DURC	870,00	
	Seminario su "Attività di vigilanza nelle CCIAA"	580,00	
	Corso formazione "Il mod. CUD/2009)	400,00	
	Seminario di approfondimento su Europrogettazione	480,00	
	Corso di formazione "Direttiva MID"	1.160,00	
	Corso di formazione su "Le novità del diritto annuale"	290,00	
	Corso di formazione "Registro informatico dei protesti"	435,00	
	Seminario "Contenzioso opposizioni a sanzioni amm.ve"	380,00	
	Percorso formativo "Plus valore"	2.500,00	
	Corso formazione "Il nuovo regime del rapporto di lavoro"	985,00	
	Corso di formazione "Gli utility meters"	580,00	
	Corso di formazione "Manifestazioni a premio"	1.740,00	
	Corso di formazione "La nuova disciplina dei concorsi"	1.300,00	
	Corso di formazione "Le sanzioni amministrative"	390,00	
	Seminario "La riforma Brunetta"	1.030,00	
	Seminario "Il tema dell'in house providing"	290,00	
	Seminario "La comunicazione pubblicitaria per la P.A."	290,00	
	Corso di formazione "La redazione del conto annuale"	580,00	
Corso di formazione "La gestione del personale"	760,00		
Corso di formazione su modulo XAC	1.620,00		
Corso e-learning su diritto annuale	170,00		
Corso di formazione "Negoziazione, mediazione, conciliazione"	300,00		
	<b>Totali</b>	<b>17.230,00</b>	<b>18.350,00</b>

Di conseguenza, il limite di spesa per il 2016 è così confermato:

Conto	Denominazione	Consuntivo anno 2009 rideterminato	Limite di spesa	Previsione 2016	Versamento al bilancio dello Stato
325046	Spese per attività esclusivamente di formazione	17.230,00	8.615,00	8.615,00	8.615,00

## Spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa

L'art. 4, comma 102, della legge n. 183/2011, ha modificato l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 prevedendo che fra gli enti soggetti ai limiti di spesa ivi previsti siano ricomprese anche le Camere di Commercio.

Pertanto, l'ente camerale potrà avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Il calcolo del limite di spesa e la relativa previsione nel bilancio 2016 sono state così valutate:

- nell'anno 2009 non vi sono state spese per contratti di collaborazione coordinate e continuativa o per convenzioni, ma solo per personale a tempo determinato;
- dal calcolo del limite si ritiene che possa essere ragionevolmente esclusa la spesa relativa alla retribuzione del Segretario generale considerando che tale contratto è per sua natura a tempo determinato e che si tratta di figura imprescindibile *ex lege* all'interno dell'organizzazione camerale;
- è parimenti esclusa dalla base di calcolo della spesa sostenuta nell'anno 2009, il costo per la retribuzione del dirigente a tempo determinato, in quanto contratto attivato ex art. 19, comma 6, D.Lgs. 165/01 e dunque già assoggettato a specifico limite percentuale *ex lege*;
- è stata quindi presa in considerazione la spesa sostenuta nell'anno 2009 per il personale a tempo determinato non dirigenziale, considerando la retribuzione fissa (e non quella accessoria) e l'accantonamento per trattamento di fine rapporto.

Spesa sostenuta nell'anno 2009:

Retribuzione base	53.957,23
Indennità di comparto a carico del bilancio	138,68
IVC	177,34
13^	4.502,15
Accantonamento TFR	4.019,92
<b>Totale</b>	<b>62.795,32</b>
<b>Limite 50%</b>	<b>31.397,66</b>

Pertanto:

Limite di spesa per personale a tempo determinato 2016	<b>31.397,66</b>
Conto 321009 Retribuzione a tempo determinato – previsione 2016 – escluso Segretario generale	28.368,00
Conto 323000 Accantonamento TFR per personale a tempo determinato – escluso Segretario generale	1.961,00
Totale previsione 2016 per personale a tempo determinato – escluso Segretario generale	<b>30.329,00</b>

## Spese per autovetture

L'art. 5, comma 2, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 135) prevedeva che, a decorrere dall'anno 2013, le pubbliche amministrazioni

incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT non potevano effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Tale disposizione ricalcava la precedente di cui all'art. 6, comma 14 del D.L. 78/2010 che tuttavia prevedeva il limite dell'80% della spesa sostenuta nel 2009 e, al comma 21, il versamento della differenza al bilancio dello Stato.

E' intervenuto sulla materia l'art. 15 del D.L. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, che ha ulteriormente ridotto l'importo massimo di spesa per il noleggio autovetture della misura pari al 30% del costo sostenuto nel 2011.

Pertanto, per il 2016 si ritiene di operare secondo la logica applicata nel 2015:

- previsione di spesa anno 2016 pari al 30% della spesa sostenuta nel 2011 (nei limiti del 50% per il 2013);
- importo da versare al bilancio dello Stato confermato in misura pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009.

Si precisa che l'Ente camerale non possiede autovetture in dotazione (né di proprietà, né a noleggio, né in comodato) e per le necessità legate ad esigenze di servizio o a funzioni di rappresentanza si avvale del noleggio di auto con conducente o dei servizi di taxi. Si segnala, inoltre, che le limitazioni alla spesa sono da considerarsi riferibili alle sole autovetture destinate ad uso esclusivo di persone e non a quelle destinate ad uso promiscuo.

Conto	Denominazione	Consuntivo anno 2009 (base imponibile per versamento al bilancio dello Stato - 20%)	Consuntivo anno 2011 (base imponibile per previsione anno 2015 -30%)	Nuovo limite di spesa (cons. 2011 ridotto del 30%)	Previsione 2016	Versamento al bilancio dello Stato (20% consuntivo anno 2009)
325059	Oneri per mezzi di trasporto	12.451,27	3.346,81	1.004,04	1.004,00	2.490,25

### Spese di manutenzione ordinaria dei fabbricati

Anche per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, con l'art. 8, comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122), il limite previsto dal precedente art. 2, comma 618, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) è rideterminato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobili utilizzato.

Tale disposizione introduce, inoltre, l'esclusione dal limite del 2% delle spese per interventi obbligatori nei riguardi dei beni protetti dai vincoli artistici e paesaggistici e degli interventi in applicazione della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sulla questione era già intervenuto il Collegio dei revisori con un parere espresso (verbale n. 308 del 30 giugno 2008) secondo il quale si ritenevano escluse dal campo di applicazione della norma le spese per interventi urgenti volti alla salvaguardia dell'incolumità di dipendenti, utenti e terzi, nonché le spese inerenti agli interventi di manutenzione obbligatori ai sensi del D.Lgs. 626/94 (ora D.Lgs. 81/2008) e/o di altre disposizioni legislative la cui inottemperanza potrebbe comportare responsabilità civili e/o penali in capo al datore di lavoro e/o agli organi dell'Ente.

In merito si è affermata l'interpretazione secondo la quale il valore dell'immobile, su cui calcolare la percentuale del limite di spesa, deve intendersi il valore aggiornato ogni anno con i dati di



bilancio e non il valore statico definito al 31.12.2007, inizialmente indicato nella Circolare del MISE n. 3131 del 24 aprile 2008.

Condividendo tale tesi, in accordo con il Collegio dei sindaci revisori (vedi il verbale n. 401 del 23/07/2013), i nuovi limiti di spesa per l'Ente camerale ammontano ad € 43.948,87 per i soli interventi di manutenzione ordinaria ed ad € 87.897,74 per gli interventi di manutenzione straordinaria; di conseguenza l'importo da versare al bilancio dello Stato, calcolato sulla differenza con le rispettive spese dell'anno 2007 (il cui ammontare – complessivamente di € 21.861,00 - risultava inferiore) si annulla.

Determinazione dei valori di riferimento per il calcolo dei limiti per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria (accertati dal Collegio dei revisori con verbale n. 308 del 30 giugno 2008 ed integrato nel 2013 con verbale n. 401 del 23/07/2013):

<b>Immobili di proprietà</b>	
Sede C.so Silvano Fedi, 36 – Pistoia Costo storico rivalutato iscritto in bilancio al 31.12.2014	€ 4.394.886,66
<b>Immobili condotti in locazione</b>	
Magazzino/rimessa Via Ciliegiole, 99 – Pistoia Rendita catastale	€ 871,68
Archivio/sala assaggio olio Via Ciliegiole, 99 – Pistoia Rendita catastale (75% per locazione parziale)	€ 2.153,62
<i>Totale rendite catastali immobili in locazione</i>	€ 3.025,30

*Determinazione degli importi limite:*

<b>A) Spese annue di manutenzione immobili di proprietà anno 2008 e successivi, in caso di esecuzione di soli interventi di manutenzione ordinaria</b> 1% valore immobili di proprietà	€ 43.948,87
<b>B) Spese annue di manutenzione immobili di proprietà anno 2009 e successivi, in presenza di interventi di manutenzione straordinaria</b> 2% valore immobili di proprietà (% così modificata dall'art. 9, comma 1, D.L. n. 78/2010)	€ 87.897,74
<b>C) Spese annue di manutenzione immobili condotti in locazione anno 2008 e successivi (solo spese di manutenzione ordinaria)</b> 1% valore immobili in locazione	€ 30,25
<b>E) Spese annue di manutenzione immobili anno 2008 e successivi, in caso di esecuzione di soli interventi di manutenzione ordinaria</b> A) + C)	€ 43.979,12
<i>Spesa sostenuta per manutenzione ordinaria anno 2007</i>	21.861,00
<i>Previsione anno 2016</i>	6.000,00
<i>Versamento al bilancio dello Stato</i>	0,00
<b>F) Spese annue di manutenzione immobili anno 2009 e successivi, in presenza di interventi di manutenzione straordinaria</b> B) + C)	€ 87.927,99

<i>Spesa sostenuta per manutenzione straordinaria anno 2007</i>	0,00
<i>Previsione anno 2016</i>	0,00
<i>Versamento al bilancio dello Stato</i>	0,00
<b><i>Totale versamenti al bilancio dello Stato</i></b>	<b>0,00</b>

## **Spesa per consumi intermedi**

Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, all'art. 8, comma 3, ha introdotto la previsione di riduzioni di spesa per "consumi intermedi" anche per gli enti e gli organismi, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato e dunque anche per le Camere di commercio in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Successivamente è intervenuto il D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014, che, all'art. 50, comma 3, dispone un'ulteriore riduzione, a decorrere dall'anno 2014 su base annua, in misura pari al 5 per cento della medesima base imponibile.

Sono intervenute sul tema le Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0190345 del 13/09/2012 e n. 0218482 del 22/10/2012 e la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31 del 23/10/2012, nonché la Circolare MiSE Prot. n. 0117490 del 26/06/2014.

Ai fini della definizione di "consumi intermedi" occorre fare riferimento, come si evince dalle circolari citate, alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 5 del 2 febbraio 2009:

***"Consumi intermedi: pagamenti dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento"***.

Il calcolo dell'importo da assumere come risparmio di spesa sui consumi intermedi anche per l'anno 2016 ha come base la spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2010 determinata in € 684.333,56.

Pertanto, per l'anno 2016 la misura del versamento al bilancio dello Stato ammonta a € 102.856,12.

Il limite di spesa complessivo, sulla base delle circolari interpretative prima richiamate, è invece determinato dall'importo degli stanziamenti per consumi intermedi vigenti alla data di entrata in vigore del D.L. 95/2012, ridotto dell'importo sopra indicato. Lo stesso è pertanto pari a € 830.053,28.

Stante il perseguimento di una politica di costante riduzione dei costi le previsioni di spesa, seppure redatte secondo un principio di prudenza che tende a sovrastimare le stesse, risultano inferiori al suddetto limite.

Si evidenzia nel seguente prospetto il processo di determinazione sia della spesa per consumi intermedi sia dell'importo dovuto al bilancio dello Stato:

		2010		2012		2016
		Bilancio consuntivo 2010	Consumi intermedi 2010	Budget 2012 al 07/07/2012	Voci per consumi intermedi del Budget 2012 al 07/07/2012	Preventivo su voci per consumi intermedi
324006	Altre spese per il personale	2.654,57		5.000,00	3.740,00	
	"Assistenza sanitaria"		<b>1.370,00</b>		1.260,00	<b>2.170,00</b>
325000	Oneri Telefonici	21.417,66	<b>21.417,66</b>	18.000,00	18.000,00	8.500,00
325002	Spese consumo acqua	861,48	<b>861,48</b>	2.000,00	2.000,00	2.000,00
325003	Spese consumo energia elettrica	25.418,64	<b>25.418,64</b>	35.000,00	35.000,00	30.000,00
325006	Oneri Riscaldamento e Condizion	10.892,99	<b>10.892,99</b>	10.000,00	10.000,00	11.000,00
325010	Oneri Pulizie Locali	54.015,90	<b>54.015,90</b>	50.000,00	50.000,00	41.000,00
325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	90.291,42	<b>90.291,42</b>	90.000,00	90.000,00	71.000,00
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria attr. e macch.	6.160,32	<b>6.160,32</b>	13.000,00	13.000,00	11.000,00
325023	Oneri per Manutenzione Ordinaria Fabbricati	1.080,00	<b>1.080,00</b>	6.000,00	6.000,00	6.000,00
325024	Oneri manut. Ordin. fabbr (obbligatoria)	1.424,73	<b>1.424,73</b>	3.500,00	3.500,00	5.000,00
325025	Oneri manut. Ord. (interventi urgenti e indifferibili)	820,2	<b>820,20</b>	21.172,63	21.172,63	4.000,00
325036	Spese per la valorizzazione delle competenze			25.000,00	25.000,00	14.840,00
325040	Spese per incarichi e consulenze					-
325041	Spese professionali per la realizz. LLPP			5.000,00	5.000,00	5.000,00
325042	Spese per incarichi di natura obbligatoria	8.670,00	<b>8.670,00</b>	8.000,00	8.000,00	10.000,00
325044	Spese per la formazione in materia di sicurezza					2.670,00
325045	Spese per la formazione collettiva	17.100,00	<b>17.100,00</b>		-	-
325046	Spese esclusivamente per la formaz.	11.332,00	<b>11.332,00</b>	8.790,00	8.790,00	8.615,00
325048	Indennità e rimborsi spese per missioni	24.271,75	<b>24.271,75</b>	8.911,00	8.911,00	8.911,00
325049	Rimborsi spese organi ist.li	2.066,86			-	-
325050	Oneri per concorsi					-
325051	Oneri di Rappresentanza	49	<b>49,00</b>	27,00	27,00	-
325053	Oneri postali e di Recapito	58.860,38	<b>58.860,38</b>	79.000,00	79.000,00	28.500,00
325055	Oneri per commissione esami mediatori			1.000,00	1.000,00	750,00
325056	Oneri per la Riscossione di Entrate	31.287,09		35.000,00	26.000,00	
	aggio		<b>5.552,03</b>		9.000,00	10.000,00
325057	Rimborsi spese per missioni personale ispettivo			3.000,00	3.000,00	1.000,00
325058	Oneri per mezzi di trasporto ad uso promiscuo			10.000,00	10.000,00	2.500,00
325059	Oneri per mezzi di Trasporto	4.704,21	<b>4.704,21</b>	9.961,00	9.961,00	1.004,00
325061	Oneri di pubblicità	11.544,00	<b>11.544,00</b>	2.321,00	2.321,00	-
325062	Spese incarichi legali per difesa	23.828,00		30.000,00		
325066	Oneri per facchinaggio	19.154,72	<b>19.154,72</b>	11.000,00	11.000,00	3.000,00
325068	Oneri vari di funzionamento	40.540,95	<b>40.540,95</b>	51.300,00	51.300,00	33.160,00
325072	Spese per automazione dei servizi	139.497,70	<b>87.780,46</b>	188.427,37	188.427,37	151.147,00
325073	Costi per acquisto caselle PEC	6.621,60	<b>6.621,60</b>	-	-	
325074	Costi di gestione Sistri	5.957,40	<b>5.957,40</b>	9.000,00	9.000,00	500,00
325078	Costi per gestione commissione	180,75	<b>180,75</b>		-	-
325093	Costi per gestione commissione vini	2.787,53	<b>2.787,53</b>	2.500,00	2.500,00	-
325094	Spese per analisi vini	4.987,00	<b>4.987,00</b>	5.000,00	5.000,00	-
325096	Spese acquisto contrassegni vini	60.172,00		-	-	-
326000	Affitti passivi	80.729,50	<b>80.729,50</b>	97.500,00	97.500,00	39.500,00
326007	Noleggio autoveicoli			8.000,00	8.000,00	3.750,00
326008	Canone noleggio attrezzature	2.407,04	<b>2.407,04</b>	4.000,00	4.000,00	6.000,00
327003	Abbonamento Riviste e Quotidian	9.359,98	<b>9.359,98</b>	10.500,00	10.500,00	8.500,00
327006	Oneri per Acquisto Cancelleria	45.073,00	<b>45.073,00</b>	40.000,00	40.000,00	25.000,00
327017	Imposte e tasse	29.988,56		50.000,00	27.880,00	
	tasse		<b>17.927,62</b>		22.120,00	15.650,00
329017	Compensi Ind. commissioni vini	4.750,95	<b>4.750,95</b>	5.000,00	5.000,00	-
329018	Oneri sociali su organi ist.li	13.152,23	<b>238,35</b>	25.700,00	1.000,00	-
Totali		874.112,11	<b>684.333,56</b>	987.610,00	<b>932.910,00</b>	<b>571.667,00</b>
Riduzione del 10% da versare al bilancio dello Stato					- 68.640,04	
Ulteriore riduzione del 5% D.L. 66/2014 per tutto l'anno 2015					- 34.216,68	
Rideterminazione limite di spesa per consumi intermedi anno 2015					<b>830.053,28</b>	

## **Acquisto di mobili e arredi**

La legge n. 228/2012, art. 1, commi 141 e 142, disponeva che le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato come individuate dall'Istat (fra cui anche le Camere di Commercio), negli anni 2013 e 2014, non potessero effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, con riversamento al bilancio dello Stato delle somme derivanti dalla riduzione della spesa. I due anni presi a riferimento per il calcolo della media (2010 e 2011) sono gli anni in cui l'Ente, in sede di completamento dei lavori di restauro e ristrutturazione del palazzo camerale, ha proceduto anche alla sistemazione e all'ammodernamento degli arredi interni con una spesa totale di € 259.567,80 ed una media nei due anni di € 129.783,90 (limite di spesa € 25.956,78 con conseguente riversamento al bilancio dello Stato dell'importo di € 103.827,12).

Tale disposizione è stata estesa all'esercizio 2015 dall'art. 10, comma 6, D.L. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11.

Non potendosi escludere, ad oggi, un'ulteriore proroga della validità della disposizione in esame si è provveduto ad inserire, nelle previsioni di costo, l'importo del riversamento al bilancio dello Stato anche per l'anno 2016. Tale importo sarà eventualmente reso disponibile in sede di aggiornamento del preventivo economico in caso di mancata proroga.

Il piano degli investimenti per l'anno 2016 non prevede, peraltro, acquisti di mobili e arredi, stante che gli stessi sono di recente sostituzione.

## **Ulteriori misure di contenimento della spesa**

Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, ha inoltre introdotto ulteriori misure per il contenimento della spesa nelle pubbliche amministrazioni, alcune delle quali hanno effetto anche per il 2016:

- ✓ il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, non può superare il valore nominale di € 7,00 (art. 5, comma 7);
- ✓ i contratti aventi ad oggetto i servizi di pagamento degli stipendi sono soggetti ad un abbattimento del costo del servizio pari almeno al 15% di quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto (art. 5, comma 10). A tal fine, Infocamere, a partire dal 1° gennaio 2013 ha ridotto i costi di listino dei servizi stipendiali del 15%;
- ✓ le comunicazioni cartacee verso gli utenti legate all'espletamento dell'attività istituzionale devono essere razionalizzate e ridotte con conseguente riduzione, già dall'anno 2013, delle relative spese per un importo almeno pari al 50% delle spese sostenute nel 2011 (art. 8, comma 1, lett. c). In tale contesto, pur essendo oltremodo difficoltoso distinguere i costi sostenuti per le comunicazioni verso gli utenti da tutte le altre tipologie, si sottolinea come il processo di sviluppo delle nuove tecnologie informatiche contribuisca in maniera determinante al raggiungimento di tale obiettivo soprattutto con la progressiva sostituzione della posta inoltrata per via ordinaria con la posta elettronica e la posta elettronica certificata (modalità adesso obbligatoria per le comunicazioni tra pubbliche amministrazioni e tra pubbliche amministrazioni e imprese);
- ✓ riduzione delle spese di telefonia mobile e fissa attraverso una razionalizzazione dei contratti in essere ed una diminuzione del numero degli apparati telefonici (art. 8, comma 1, lett. d);
- ✓ progressiva dematerializzazione degli atti, con riduzione della produzione e della conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari almeno al 30% dei costi di conservazione sostenuti nel 2011 (art. 8, comma 1, lett. g). Su tale punto, di difficile interpretazione, si attendono ancora indicazioni ministeriali circa la portata applicativa della norma;

Ulteriori misure, oltre a quelle citate con riferimento alle voci specifiche, sono state introdotte dal D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014. In particolare viene ridefinito in euro 240.000 annui, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente, il trattamento economico massimo del personale pubblico: nessun dipendente, anche di qualifica dirigenziale apicale, supera detto limite.

### **Variazioni compensative**

L'art. 1, comma 322, della L. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), stabilisce che *“al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa.”*

Tale facoltà non è stata utilizzata in fase di redazione del preventivo economico 2016.

## Parte 5^ - Piano degli investimenti

Si dettaglia, di seguito, il piano degli investimenti per categoria di cespiti:

<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	
<b>SOFTWARE</b>	
Software	0,00
<b>ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	
Altre immobilizzazioni immateriali	0,00
<b><i>totale immobilizzazioni immateriali</i></b>	<b><i>0,00</i></b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	
<b>IMMOBILI</b>	
Fabbricati	10.000,00
Restauro e ristrutturazione fabbricati	26.000,00
<b>ATTREZZATURE NON INFORMATICHE</b>	
Macch apparecchi attrezzatura varia	2.000,00
<b>ATTREZZATURE INFORMATICHE</b>	
Macchine d'ufficio elettrom.elettroniche e calcolat.	15.000,00
<b>ARREDI E MOBILI</b>	
Mobili e arredi	0,00
Mobili e arredamenti fiere e rassegne	0,00
<b><i>totale immobilizzazioni materiali</i></b>	<b><i>53.000,00</i></b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	
Partecipazioni in imprese controllate	0,00
<b><i>TOTALE PIANO DEGLI INVESTIMENTI</i></b>	<b><i>53.000,00</i></b>

Il piano degli investimenti comprende, tra gli altri:

- i costi stimati per la sostituzione delle attrezzature informatiche, laddove reso necessario, nonché i costi per macchinari e attrezzature varie coerentemente alle previsioni contenute nel programma triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali (vi rientrano eventuali acquisti connessi alla realizzazione di progetti a valere sul fondo di Perequazione);
- la quota parte degli oneri per lavori di restauro e di ristrutturazione da liquidare nell'anno 2016 (e già previste nell'ambito del piano degli investimenti 2015) in seguito alla conclusione delle operazioni di collaudo non ancora completate a seguito di contenzioso con

la ditta che ha eseguito detti lavori per euro 25.000,00, cui si aggiungono euro 1.000,00 a saldo dei lavori 2009.

### ***Mezzi di copertura delle uscite finanziarie connesse al piano degli investimenti***

Il piano comporta investimenti patrimoniali per complessivi € 53.000,00.

La copertura finanziaria del piano è assicurata dalla liquidità propria dell'Ente, senza che ciò incida negativamente, se non in misura marginale, sulla disponibilità di risorse da destinare alla realizzazione delle attività istituzionali.

La liquidità, infatti, è sostenuta da un ingente importo del Fondo IFR/TFR pari, al 31.12.2014, a € 2.162.930,94 che, valutato al netto di anticipazioni garantite dallo stesso concesse ai dipendenti che ammontano alla stessa data a € 289.081,30, consente di fruire di un autofinanziamento pari a € 1.873.849,64.

Al fine di non pregiudicare l'equilibrio economico-patrimoniale di lungo periodo, la copertura economica degli investimenti viene garantita dall'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, come dettagliato nel prosieguo della presente relazione. Peraltro gli investimenti previsti risultano inferiori al valore, di competenza dell'anno 2016, delle quote di ammortamento.

## **Parte 6<sup>^</sup> - Assegnazione delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica**

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del DPR 254/2005 si riportano di seguito le risorse destinate alla realizzazione degli interventi economici e delle altre iniziative a carattere strategico dettagliati per singola iniziativa o categoria di iniziativa raggruppati con riferimento ai programmi individuati in sede di Relazione Previsionale e Programmatica, le cui linee di indirizzo si intendono qui integralmente richiamate unitamente agli obiettivi perseguiti e alle premesse ivi esplicitate, fermo restando il carattere unitario della programmazione.

Le iniziative sono state individuate tenendo conto dei progetti pluriennali in corso (riportati per competenza), dell'opportunità di consolidare alcune linee di intervento/iniziativa in continuità con gli esercizi precedenti, della necessità di garantire un equilibrato sostegno ai diversi settori economici al fine di favorire la ripresa dell'economia provinciale nel suo complesso, dei programmi di intervento definiti dagli enti locali territoriali.

Si sono altresì valorizzate, ove possibile, le iniziative da realizzarsi con personale interno, anche a seguito dell'ulteriore implementazione dei processi in corso di riorganizzazione e di riqualificazione del personale stesso, ove necessari.

La specifica degli interventi, laddove non si sia in presenza di iniziative già puntualmente definite, è rimessa alla successiva concertazione con le categorie economiche e gli altri soggetti di volta in volta interessati.

In tale fase, tenuto conto dell'incertezza del quadro istituzionale di riferimento e dell'evoluzione del contesto economico, potranno apportarsi modifiche all'assegnazione delle risorse, pur nel rispetto delle linee di indirizzo definite dal Consiglio.

Variazioni potranno essere determinate in conseguenza dell'accertamento della disponibilità di maggiori risorse economiche, anche in relazione a forme di compartecipazione ad oggi non previste in assenza di elementi certi.

Come avvenuto anche in occasione degli scorsi esercizi, e coerentemente agli indirizzi formulati dal Consiglio, viene costituito un fondo di perequazione tra linee strategiche al fine di garantire la necessaria flessibilità in sede di definizione e attuazione della programmazione operativa e al quale attingere nel caso in cui si individuino progettualità che consentano un'immediata risposta a sollecitazione del territorio o che permettano di assicurare un maggior equilibrio tra le diverse linee strategiche.



				<b>Conto</b>
Fondo di perequazione tra linee strategiche		78.100,00		330001

Prospettiva BSC	<b>TESSUTO ECONOMICO LOCALE</b>			
Linee Strategiche di Mandato	<b>A: LA CAMERA DI COMMERCIO PER LA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO</b>			

Programmi	Azioni	Progetti/Iniziative				Conto
			Oneri promozionali	Investimenti	Proventi	
A.1 Sostenere iniziative di promozione dell'agroalimentare come elemento di richiamo del territorio	A.1.1 - Percorsi di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	Realizzazione e/o sostegno a iniziative di terzi	20.000,00	-	-	330075
		Punto Impresa: sportello informativo agricoltura e ambiente	-	-	-	-
<b>Totale Programma A.1.</b>			<b>20.000,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
A.2 Valorizzare Pistoia quale Provincia verde	A.2.1- Valorizzazione dell'ambiente/territorio/turismo/sviluppo sostenibile riqualificando l'offerta turistica secondo i binomi "verde/natura", "terme/bellezza", "terme/salute", ecc.	Partecipazione a Agri&Tour 2016	8.000,00	-	500,00	330061
		Cartelli promozionali autostradali	5.100,00	-	-	330061
		Sostegno alla Borsa del Turismo Sportivo ediz. 2016	10.000,00	-	-	330062
	A.2.3 - Valorizzazione del patrimonio turistico termale e montano (turismo verde e bianco)	Realizzazione e/o sostegno di iniziative volte a valorizzare il turismo termale	20.000,00	-	-	330062
		Realizzazione e/o sostegno progetti di valorizzazione del turismo bianco e verde	30.000,00	-	-	330062
<b>Totale Programma A.2.</b>			<b>73.100,00</b>	<b>-</b>	<b>500,00</b>	
A.3 Azioni promozionali per la valorizzazione complessiva del territorio e la valorizzazione della piccola distribuzione e dell'artigianato di qualità	A.3.3 - Valorizzare dei Centri Commerciali Naturali, della piccola distribuzione e delle strutture turistico-ricettive di qualità	Isnart - Quota consortile	3.000,00	-	-	330062
		Progetti di valorizzazione dei CCN (Bando)	120.000,00	-	-	330062
		Progetti di promo-commercializzazione turistica del territorio (Bando)	120.000,00	-	-	330062
		Vetrina Toscana 2016	36.000,00	-	20.000,00	330062
	A.3.4 - Realizzazione di iniziative dirette o compartecipazione a iniziative di terzi	Sostegno all'edizione 2016 di Arts & Craft	40.000,00	-	-	330063
		Realizzazione e/o sostegno a iniziative di terzi	20.000,00	-	-	330063
		Progetti di promozione del territorio collegati alla mostra sull'artista pistoiese Marino Marini "Passioni visive"	50.000,00	-	-	330062
<b>Totale Programma A.3.</b>			<b>389.000,00</b>	<b>-</b>	<b>20.000,00</b>	
<b>TOTALE LINEA STRATEGICA A</b>			<b>482.100,00</b>	<b>-</b>	<b>20.500,00</b>	

Prospettiva BSC	TESSUTO ECONOMICO LOCALE
Linee Strategiche di Mandato	B: LA CAMERA DI COMMERCIO PER SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

Programmi	Azioni	Progetti/Iniziative				Conto
			Oneri promozionali	Investimenti	Proventi	
<b>B.1 - Sviluppare le capacità di innovazione delle imprese e favorire lo sviluppo di collaborazioni tra imprese e sistemi di ricerca</b>	B.1.1 Azioni dirette alla tutela della proprietà industriale e l'accesso ai brevetti	Orientamento e consulenza (sportello brevettuale)	-	-	-	-
		Punto impresa: sportello informativo marchi e brevetti	-	-	-	-
	B.1.4 - Interventi di formazione, assistenza e formazione alle imprese e per lo sviluppo del capitale umano	Attività formativa e informativa in materia di innovazione organizzativa, di prodotto e di processo	10.000,00	-	10.000,00	330072
		Boot Camp for student	20.000,00	-	-	330072
	B.1.5 - Realizzazione di iniziative dirette o compartecipazioni a iniziative di terzi	FPN 2014 - progetto di rete "Servizi per la qualità e la qualificazione delle filiere del made in Italy"	39.000,00	-	39.500,00	330068
		FNP 2014 - Eccellenze in digitale 2015	7.200,00	-	13.300,00	330068
<b>Totale Programma B.1.</b>			<b>76.200,00</b>	<b>-</b>	<b>62.800,00</b>	
<b>B.2 - Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese</b>	B.2.1 - Esplorazione di nuovi mercati al fine di diversificare i mercati di sbocco delle produzioni locali anche attraverso lo sviluppo di canali con altri soggetti istituzionali	Vestire il Paesaggio 2016 (con Provincia di Pistoia)	40.000,00	-	-	330067
		Azioni settoriali da definire: settore floricolo	20.000,00	-	-	330067
		Azioni settoriali da definire: sistema moda e accessori	30.000,00	-	-	330067
		Azioni settoriali da definire: sistema casa	30.000,00	-	3.000,00	330067
		Settore meccanica e ferroviario: partecipazione a Eurasia Rail 2016	10.000,00	-	-	330067
		Settore meccanica e ferroviario: partecipazione a BCN Rail 2016	8.000,00	-	-	330067
		Settore meccanica e ferroviario: partecipazione a Innotrans 2016	22.000,00	-	-	330067
		Incoming USA settore mobile e complemento d'arredo (con CCIAA Pisa - UTC - Toscana Promozione)	10.000,00	-	2.000,00	330067
		Settore nautica per complemento d'arredo e meccanica: partecipazione a IARE 2016	10.000,00	-	1.500,00	330067
	Fiera SABO 2016 (complemento d'arredo, tessile, regalo)	4.000,00	-	1.750,00	330067	
	B.2.2 - Qualificazione dei servizi di assistenza e informazione	Punto impresa: sportello informativo commercio estero (Sportello internazionalizzazione)	-	-	-	-
B.2.3 - Immagine Italia & Co.	Immagine Italia 2016	500.000,00	-	500.000,00	330067	
B.2.4 - Sostegno alle imprese per la partecipazione a mostre e fiere internazionali	Bando fiere 2016	200.000,00	-	-	330067	
<b>Totale Programma B.2.</b>			<b>884.000,00</b>	<b>-</b>	<b>508.250,00</b>	

Prospettiva BSC	TESSUTO ECONOMICO LOCALE
Linee Strategiche di Mandato	B: LA CAMERA DI COMMERCIO PER SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

Programmi	Azioni	Progetti/Iniziative				Conto
			Oneri promozionali	Investimenti	Proventi	
B.3 - Realizzazione di azioni che incentivino le imprese sostenibili, le imprese femminili, giovanili a carattere mutualistico-solidale e del terzo settore	B.3.1 - Interventi mirati di informazione e assistenza e formazione alle imprese	Punto impresa: Sportello nuove imprese	-	-	-	-
		Sportello nuove imprese - attività seminariale	-	-	-	-
		FPN 2014 - progetto di rete "Sviluppo dei servizi a sostegno della creazione e allo start up di nuove imprese (giovanili, femminili, innovative e immigrati)"	13.300,00	-	6.600,00	330079
		Azioni a favore delle imprese mutualistiche e del terzo settore	5.000,00	-	-	330079
		Azioni a favore delle imprese femminili	10.000,00	-	-	330079
<b>Totale Programma B.3.</b>			<b>28.300,00</b>	<b>-</b>	<b>6.600,00</b>	
<b>TOTALE LINEA STRATEGICA B</b>			<b>988.500,00</b>	<b>-</b>	<b>577.650,00</b>	

Prospettiva BSC	TESSUTO ECONOMICO LOCALE
Linee Strategiche di Mandato	C: LA POLITICA PER IL CREDITO

Programmi	Azioni	Progetti/Iniziative				Conto
			Oneri promozionali	Investimenti	Proventi	
C.1 - Convogliare le risorse e le conoscenze verso forme di impiego efficienti ed efficaci	C.1.1 - Realizzazione di azioni volte a favorire le concessioni di credito nel sistema bancario	Sostegno al sistema delle garanzie	30.000,00	-	-	330066
		Punto impresa: sportello informativo finanziamenti	-	-	-	-
	C.1.2 - Diffusione delle opportunità di finanziamento	"NewsBandi": raccolta delle novità sulle agevolazioni per le imprese e pubbliche amministrazioni della provincia di Pistoia	-	-	-	-
<b>TOTALE LINEA STRATEGICA C</b>			<b>30.000,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	

Prospettiva BSC		TESSUTO ECONOMICO LOCALE				
Linee Strategiche di Mandato		E: LA CAMERA DI COMMERCIO PER LA TRASPARENZA E LA TUTELA DEL MERCATO				
Programmi	Azioni	Progetti/Iniziative				Conto
			Oneri promozionali	Investimenti	Proventi	
E.1. Diffondere il valore del ricorso a forme alternative di risoluzione delle controversie	E.1.1 - Attività di sensibilizzazione attraverso momenti di promozione degli strumenti di risoluzione delle controversie	Settimana della conciliazione	2.500,00	-	-	330071
	E.1.2 - Attivare collaborazioni con altre CCIAA e con Associazioni e ordini professionali	FPN 2014 - Progetto di rete "Attivazione degli organismi per la composizione delle crisi da sovraindebitamento"	36.000,00	-	41.900,00	330071
<b>Totale Programma E.1.</b>			<b>38.500,00</b>	<b>-</b>	<b>41.900,00</b>	
E.2. Diffusione la cultura della legalità	E.2.4 - Azioni di sensibilizzazione e di contrasto alla concorrenza sleale e la promozione della trasparenza e della legalità nell'economia	Punto impresa: Sportello etichettatura prodotti tessili	-	-	-	-
		Punto impresa: Sportello informativo protesti e carte tachigrafiche	-	-	-	-
		Punto impresa: Sportello informativo sanzioni	-	-	-	-
		FPN 2014 - Progetto "Le camere di commercio per il contrasto alla concorrenza sleale e la promozione della trasparenza e della legalità nell'economia"	9.900,00	-	20.300,00	330071
	Ulteriori iniziative di promozione della cultura della legalità	10.000,00	-	-	330071	
E.2.3. - Rafforzamento della collaborazione con forze di polizia locali	Convenzioni con forze di polizia locale per informative R.I.	-	-	-	-	
<b>Totale Programma E.2.</b>			<b>19.900,00</b>	<b>-</b>	<b>20.300,00</b>	
E.3. Accrescere la trasparenza del mercato	E.3.1 - Regolamentazione dei mercati	Borsa merci Telematica - Quota	5.400,00			330071
	E.3.2 - Azioni di sensibilizzazione del consumatore/utente	Sportelli Informativi condominio e consumatori	7.500,00	-	-	330071
<b>Totale Programma E.3.</b>			<b>12.900,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>TOTALE LINEA STRATEGICA E</b>			<b>71.300,00</b>	<b>-</b>	<b>62.200,00</b>	

Prospettiva BSC	TESSUTO ECONOMICO LOCALE
Linee Strategiche di Mandato	F - ANALISI E CONOSCENZA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Programmi	Azioni	Progetti/Iniziative				Conto
			Oneri promozionali	Investimenti	Proventi	
<b>G.1 - Valorizzazione del patrimonio informativo raccolto</b>	G.1.1 - Ottimizzazione della standardizzazione e diffusione dei dati	Giornata Economia	-	-	-	-
		Punto impresa: Sportello informativo statistica e prezzi	-	-	-	-
		Produzione di reportistica statistica sul sistema delle imprese	-	-	-	-
		Newsreport	-	-	-	-
<b>G.2 - Accrescere e approfondire la conoscenza del tessuto economico locale, ampliando e affinando gli strumenti di osservazione e di analisi</b>	G.2.2 - Ampliamento e affinamento degli strumenti di osservazione e di analisi	Potenziamento banche dati	10.000,00	-	-	330069
<b>TOTALE LINEA STRATEGICA F</b>			<b>10.000,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	

## Parte 7^ - Criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali

I proventi e gli oneri sono stati ripartiti tra le funzioni istituzionali sulla base dei criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 254/2005.

Di seguito si riportano i prospetti di determinazione degli indici utilizzati per il riparto dei costi comuni determinati dalla struttura incaricata del controllo di gestione, utilizzabili sulla base della natura dei singoli costi oggetto di riparto aggiornati alla nuova dislocazione degli uffici realizzata a partire da fine 2015:

Parametro			Numero dipendenti		Superficie (mq)	
Centro di Costo	Funzione	Numero	%	Mq	%	
A001	Affari generali e rapporti istituzionali	A	4,7	8,57%	65,00	4,23%
A007	Protocollo	B	3,3	7,50%	25,00	1,14%
D003	Programmazione e Sviluppo e Studi e statistica	D	6,0	10,71%	81,00	4,10%
D001	Armonizzazione e tutela del Mercato	C	6,0	7,68%	150,00	3,37%
D002	Metrologia legale e sicurezza dei prodotti	C	2,0	4,91%	32,00	1,46%
D005	Promozione e Internazionalizzazione	D	4,5	6,91%	81,00	3,41%
D006	Agricoltura e ambiente	C	1,5	4,00%	35,00	2,05%
B006	Amministrazione e contabilità	B	11,00	20,00%	215,00	9,19%
B007	Costi comuni	B	0,00	0,00%	1.353,00	62,22%
A008	Registro Imprese	C	16,0	29,09%	160,00	8,83%
<b>TOTALI</b>			<b>55,0</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.197,00</b>	<b>100,00%</b>

## **Parte 8^ - Prospetti e allegati**

Come indicato in premessa, anche il bilancio di previsione 2016 risulta composto, oltre che dal preventivo economico di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato A) ad D.P.R. medesimo e delle cui voci di provento e di onere si è fornito il dettaglio, rispettivamente, nella parte 1^ e 2^ della presente relazione:

1. dal budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013;
2. dal budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 e definito su base triennale;
3. dal budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'art. 8 del medesimo regolamento);
4. dal prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013;
5. dal piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Costituiscono allegato al bilancio di previsione, oltre alla presente relazione:

- l'aggiornamento del piano di razionalizzazione per il triennio 2015/2017 predisposto ai sensi dell'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;
- il programma delle forniture di beni e servizi per l'esercizio 2016 ai sensi dell'art. 29 della Legge Regionale Toscana 13 luglio 2007, n. 38, recante "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro".

Non si provvede alla predisposizione del programma dei lavori pubblici per il triennio 2016/2018 e alla redazione dell'elenco annuale 2016 non essendo prevista, nel triennio di riferimento, la realizzazione di lavori di importo singolo superiore a € 100.000,00 (art. 128 D.Lgs. 163/2005).

Inoltre, con riferimento al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 16 marzo 2012 che disciplina le attività di acquisto e vendita d'immobili effettuate dalle pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat, fra cui le Camere di Commercio, non essendo in atto alcun progetto che investa la materia come si desume anche dai documenti di pianificazione pluriennale, non si procede alla redazione del piano triennale di investimento per il periodo 2016-2018.

### **Budget economico annuale**

Il budget economico annuale è redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 ed è ottenuto riclassificando il preventivo economico redatto secondo l'allegato A) del DPR 254/2005 sulla base dello schema di raccordo, definito dal Ministero dello Sviluppo Economico, tra il piano dei conti attualmente utilizzato dalle camere di commercio e lo schema di budget economico allegato al D.M. 27 marzo 2013 (allegato 4 alla nota circolare n. 148213 del 12 settembre 2013).

## Budget economico pluriennale

Il budget economico pluriennale è redatto integrando lo schema di budget economico annuale, riclassificato con i criteri sopra esposti, con le previsioni relative agli anni 2017 e 2018.

Tali previsioni tengono conto del presumibile andamento dei proventi e dei costi in relazione ai quali si forniscono i dettagli relativi alle voci più significative, nella consapevolezza che i dati relativi agli anni 2017 e 2018 costituiscono al momento solo un elemento di riferimento da tenersi presente in sede di redazione del preventivo integrato relativo all'Ente risultante a seguito del processo in atto di accorpamento delle circoscrizioni territoriali previsto dall'art. 10 della L. 124/2015.

Per quanto concerne i **proventi** le annualità 2017 e 2018, a meno di modifiche normative, saranno caratterizzate da una diminuzione dei proventi relativi al diritto annuale connessa all'ulteriore riduzione stabilita dall'art. 28, c. 1, del Decreto Legge n. 90/2014 convertito in Legge n. 114 dell'11/08/2014. Il budget viene redatto in ipotesi di conferma della maggiorazione del diritto ai sensi dell'art. 18, c. 10, della L. 580/1993 nella misura stabilita per l'anno 2016. Tale conferma, peraltro, è subordinata alla valutazione annuale da parte del Consiglio, nel rispetto delle procedure stabilite dalla norma di riferimento.

I ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi (costituiti in maggior parte dai diritti di segreteria), sono previsti in tendenziale lieve calo non essendo stimabili, al momento, gli effetti dell'art. 28, c. 2, del più volte citato D.L. 90/2014 che prevede una loro rideterminazione sulla base della metodologia dei costi standard.

Non sono previsti contributi in conto esercizio per le annualità 2017 e 2018 stante l'assenza di qualsiasi elemento di valutazione in merito.

Per quanto riguarda i **costi** la voce 7a (erogazione di servizi istituzionali), che al momento accoglie gli oneri per interventi di promozione e informazione economica, appare in sostanziale stabilità, stante che la riduzione delle risorse appare compensata dalla prevedibile riduzione di alcune voci di costo.

I costi per acquisizione di servizi (voce 7b) sono previsti stabili tenuto conto del perdurare della politica di razionalizzazione e contenimento della spesa già attuata, anche oltre gli obblighi normativi, per i quali è stato raggiunto il limite funzionale. Previsto l'azzeramento dei compensi degli organi diversi da quelli di controllo, secondo i criteri direttivi definiti dall'art. 10 della Legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione (L. 7 agosto 2015, n. 124).

Le spese di personale, determinate sulla base della vigente programmazione triennale del fabbisogno di personale, sono previste in tendenziale riduzione pur tenendo conto degli effetti della dinamica salariale.

Gli ammortamenti tengono conto degli effetti delle acquisizioni previste nel piano degli investimenti 2016 che esplicheranno un effetto solo parziale sulla quota dell'esercizio. Con riferimento agli esercizi 2017 e 2018 non si prevedono acquisizioni rilevanti e, pertanto, eventuali quote correlate a nuove acquisizioni sono da ritenersi compensate con le riduzioni derivanti dal completo ammortamento di parte dei beni esistenti.

L'andamento della voce 10d (Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide) riflette il previsto andamento dei proventi fiscali e parafiscali.

La voce "oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica" (14a), è determinata a legislazione vigente, prevedendo la cessazione degli effetti dell'art. 1, commi 141 e 142, della legge 228/2012 a decorrere dal 1° gennaio 2017, per le valutazioni meglio esplicitate nell'ambito della parte IV^ della presente relazione.



Per quanto concerne la voce 14b (altri oneri di gestione), nella stessa confluiscono essenzialmente le imposte e tasse e le quote associative (ivi inclusa la quota di partecipazione al fondo perequativo) che si ipotizzano, nel complesso, stabili.

I proventi finanziari sono previsti in calo, tenuto conto del progressivo utilizzo degli avanzi patrimonializzati che si rifletterà sulla giacenza media.

## **Budget direzionale**

Il budget direzionale è redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005, sulla base dei criteri di cui all'art. 10 del medesimo DPR. Il budget direzionale individua la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali così come individuate dal DPR 254/2005 rinviando ad un o provvedimento della Giunta camerale, successivo all'approvazione del preventivo economico da parte del Consiglio, la ripartizione degli stessi per centri di costo.

## **Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi**

Il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa è stato redatto secondo il principio di cassa e contiene le previsioni di entrata e di spesa per l'anno 2016.

Detto prospetto è stato redatto sulla base di un'attenta analisi dei codici SIOPE movimentati nel corso del biennio 2013-2015 e incrociando i dati risultanti con le stime inerenti la percentuale di formazione dei crediti e dei debiti su base storica, nonché con quelle inerenti la percentuale di riscossione/pagamento degli stessi oltre alle informazioni acquisite in merito a fatti generatori di entrate/uscite nel 2016.

Le stime risultanti da tale analisi sono state rettifiche al fine di tener conto di ulteriori elementi quali:

- l'incremento delle previsioni di entrata inerenti il diritto annuale a seguito dell'applicazione della maggiorazione del 20%, al netto dell'ulteriore riduzione disposta dall'art. 28, c. 1, del 90/2014, convertito in L. 114/2014;
- maggiori recuperi per IFR a seguito di nuove sentenze favorevoli all'Ente intervenute nel corso dell'anno 2015;
- rimborsi dovuti all'agente della riscossione ai sensi dell'art. 1, commi 527-528, della L. 228/2012 e del Decreto MEF 15/06/2015;
- liquidazione dell'IFR/TFR a seguito di mobilità o cessazioni dal servizio.

Detto prospetto, per la sola parte relativa alle uscite, è articolato per missioni e programmi.

Per la definizione delle missioni e dei programmi, per le specifiche in merito alla codifica adottata e per il prospetto di raccordo tra missioni e funzioni istituzionali di cui all'allegato A) al D.P.R. n. 254/2005, si rinvia integralmente alla circolare Mi.S.E. n. 148213 del 12 settembre 2013 nonché alla circolare n. 0087080 del 9 giugno 2015.

## **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio è stato redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Coerentemente alle suddette linee guida, gli obiettivi e le azioni individuati in sede di Relazione Previsionale e Programmatica con riferimento alle linee strategiche di azione definite in sede di approvazione del programma di mandato, sono state riclassificati sulla base delle missioni e dei programmi definiti con la più volte citata circolare n. 148213 del 12 settembre 2013, così come modificata con circolare n. 0087080 del 9 giugno 2015.

In relazione a detti obiettivi e azioni, così come riclassificati, sono stati individuati gli indicatori richiesti, in coerenza l'attuale pianificazione in termini di *performance* dell'Ente rettificata al fine di tener conto della situazione di contesto evidenziata nelle premesse. Tali indicatori saranno tenuti presenti in sede di aggiornamento del piano della *performance* per il triennio 2016/2018.

Gli indicatori relativi alle annualità successive al 2016 sono ipotizzati in un'ottica di continuità, stante l'incertezza più volte ricordata del quadro istituzionale di riferimento.

In assenza di specifiche indicazioni per le Camere di Commercio, così come già avvenuto per gli anni 2014 e 2015, si fa riserva di operare le modifiche eventualmente necessarie qualora venissero formalmente emanate linee di indirizzo da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e/o di Unioncamere nazionale.

## **Aggiornamento del piano di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili per il triennio 2015-2017.**

L'art. 2, comma 594, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, legge finanziaria per il 2008 (L. 244 del 24/12/2007) stabilisce che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001 devono adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione dell'ufficio; delle autovetture di servizio; dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, con l'obiettivo del contenimento delle relative spese.

In attuazione di tale normativa, il Consiglio camerale, con deliberazione n. 30/2014 del 19.12.2014, ha approvato, quale allegato al bilancio preventivo per l'anno 2015, il piano per il triennio 2015-2017 di cui si procede all'aggiornamento.

## **Programma delle forniture di beni e servizi per l'esercizio 2016**

Il programma viene redatto ai sensi dell'art. 29 della Legge Regionale Toscana 13 luglio 2007, n. 38, recante "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro", e ricomprende l'indicazione delle procedure finalizzate alla fornitura di beni

e servizi di singolo importo superiore a 100.000,00 Euro (IVA esclusa) che si prevedono di attivare nell'esercizio di riferimento.

Il programma, peraltro, potrà subire variazioni a seguito:

- delle valutazioni in ordine alla realizzazione dell'edizione 2017 della manifestazione "Immagine Italia & Co." anche correlate ad una eventuale ridefinizione del *format* della stessa;
- delle valutazioni in ordine all'effettiva durata del periodo contrattuale delle polizze assicurative da stipularsi a seguito della scadenza, al 31 dicembre 2016, delle coperture attualmente in essere, alla luce dell'andamento del processo di riordino del sistema camerale.

\*\*\*\*\*